1

Stadio Brianteo

1982 / 2022

40

SCHIAVI S.p.A.
IMPRESA DI COSTRUZIONI

Anniversary book

indice

Descrizione opera: Stadio Brianteo 04

Monza anni ‘80 Il contesto sociale 12

Dall’idea iniziale al progetto di gara 22

Cronistoria: articoli giornale 34

Evoluzione del progetto 40

Backstage: le interviste 74

Stadio Brianteo

1982 / 2022

Sorto per dare una nuova Casa alla Società Calcistica di una delle città più produttive della Lombardia, iconico e ardito nelle sue forme, il progetto dello Stadio Brianteo di Monza, oggi U-Power Stadium, compie 40 anni.

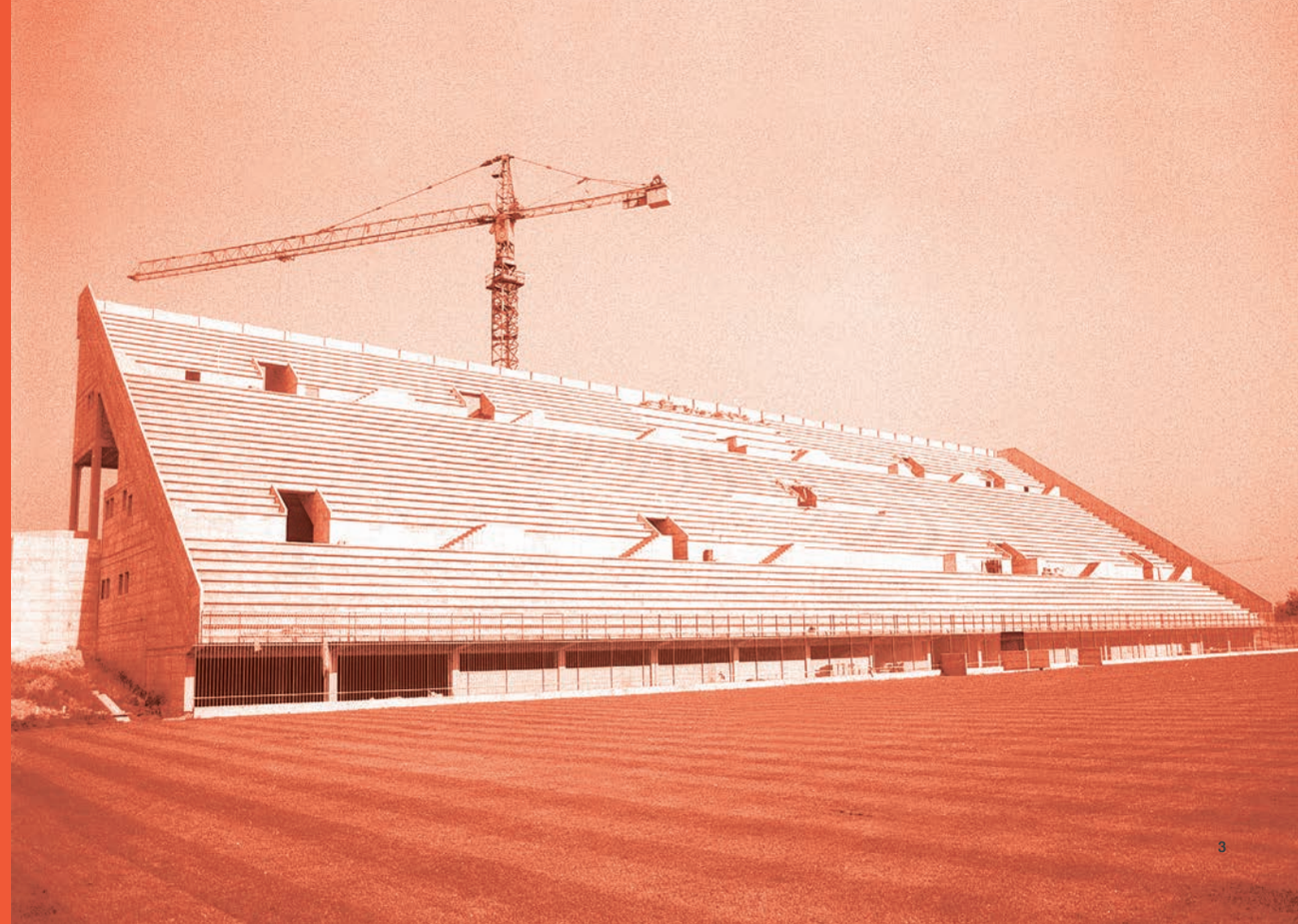
Ma è proprio nel quarantesimo anniversario della posa della prima pietra che raggiunge l'apice della propria Storia: la prima storica promozione in Serie A del Monza. L'opera architettonica ha, però, oggettivamente sempre avuto un tenore "da Serie A": nasce infatti con l'ambizione di essere un impianto sportivo polifunzionale di moderna concezione ed ampia capacità. La città, che si trova a vivere in quegli anni un momento di grande fermento, lo richiede a gran voce.

Nel 1982 l'impresa Schiavi Spa si aggiudica la gara d'appalto e il 13 novembre di quello stesso anno, con la cerimonia della posa della prima pietra, si inaugura il cantiere che porterà al compimento di quello che sarà un progetto architettonico complesso ed in continua evoluzione, per rispondere alle esigenze di una città che sta cambiando.
Lo Stadio Brianteo viene così ultimato alla fine degli anni 80; da quel momento, oltre ad ospitare le partite casalinghe dell'AC Monza, ma anche della nazionale di calcio, è teatro di molti altri eventi sportivi e musicali di rilievo internazionale, tra cui concerti di star mondiali del calibro di Michael Jackson.

Alcuni elementi architettonici dello Stadio sottolineano ancora oggi il valore del progetto e della sua realizzazione: parliamo per esempio dell'imponente tensostruttura, frutto del lavoro abile di squadre altamente specializzate.
Il ponteggio che venne innalzato per l'installazione della tensostruttura rappresentò un'autentica sfida architettonica, se consideriamo che da solo era in grado di sostenerne un peso totale di circa 2 tonnellate.

L'opera viene ultimata a fine 1988. Ancora oggi si denota chiaramente il suo stile tardo-brutalista che, impreziosito da dotazioni accessorie di ultima generazione, lo erige ad opera di grande fascino architettonico, con una forte identità, ma perfettamente integrata nel tessuto urbano di una Monza sempre più moderna, teatro di eventi internazionali e protagonista, ormai, della scena sportiva italiana.

Nei prossimi anni assisteremo, ce lo auspichiamo, alla sua naturale evoluzione, sia dal punto di vista estetico che funzionale.
Ma l'anima della costruzione rimarrà sempre quella.



Descrizione opera: Stadio Brianteo

1

Le origini

Lo stadio Brianteo, che trova collocazione alla periferia nord-est di Monza, viene edificato per sostituirsi al piccolo stadio Gino Alfonso Sada che invece si trovava nel centro cittadino molto vicino alla stazione e non rispondeva più alle esigenze di una collettività che andava crescendo.

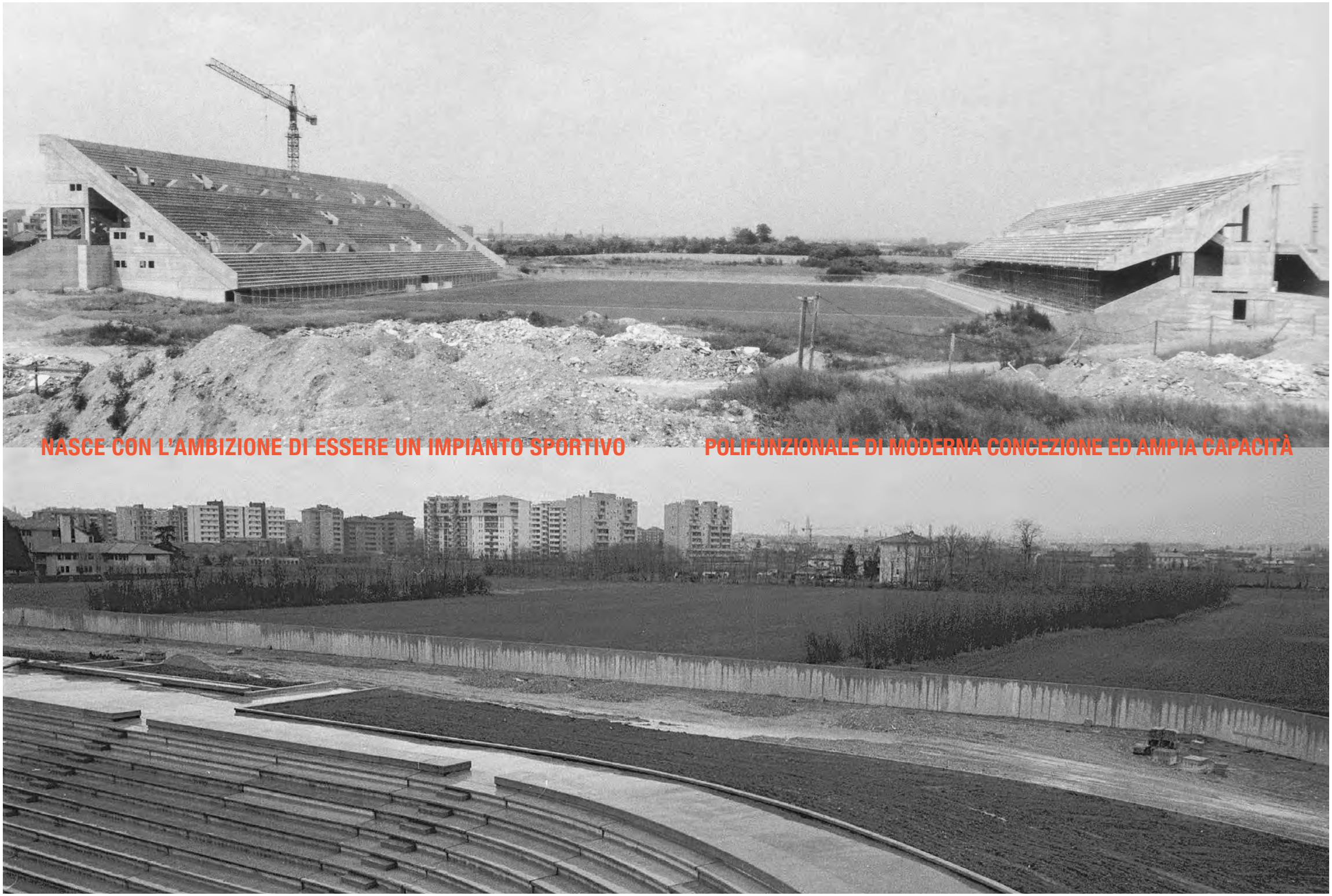
Gli anni ‘70

I lavori per la sua costruzione furono voluti dall’allora presidente biancorosso Valentino Giambelli già a partire dalla fine degli anni ’70, ma si avviarono solo dopo un lungo confronto con l’amministrazione e la cittadinanza e dopo il superamento di alcune difficoltà tecniche nonché numerose modifiche progettuali in itinere.

L’inaugurazione

Il Brianteo fu inaugurato il 28 agosto del 1988 in occasione di un incontro di Coppa Italia che vide il Monza giocare contro la Roma e che fu vinto 2 a 1 dalla squadra di casa.
Il progetto del nuovo stadio guardava al futuro e, seguendo le ambizioni del Presidente Giambelli che voleva portare la sua squadra in serie A, aveva una capienza importante rispetto alla popolazione del tempo con i suoi oltre 18500 posti. La massiccia presenza di cemento armato a vista, particolarmente evidente nei due rettilinei e nelle gradinate, ne tradisce l’evidente stile architettonico tardo-brutalista che anche in Italia si affermò a partire dagli anni ’50 in antitesi al Movimento Moderno.



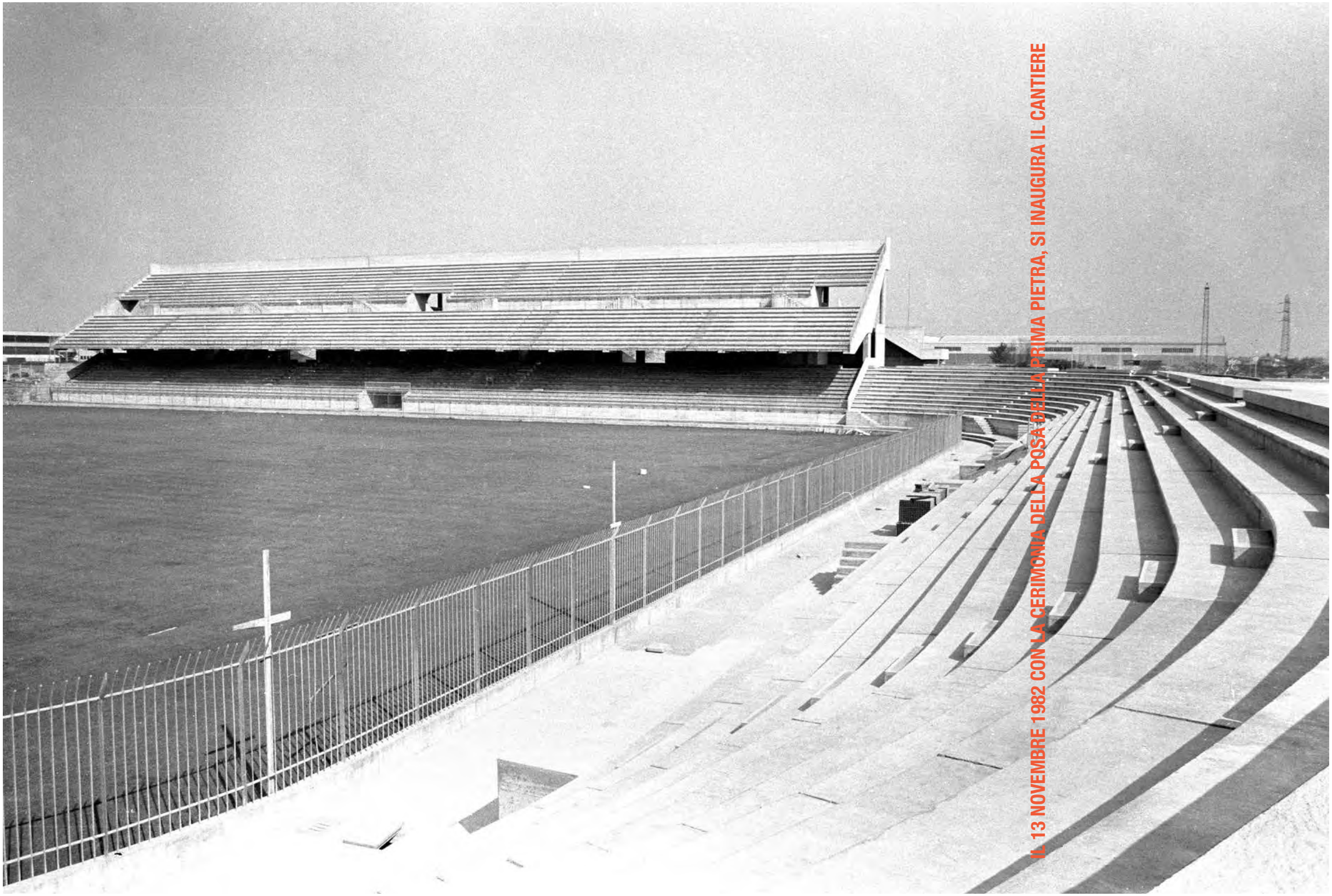


NASCE CON L'AMBIZIONE DI ESSERE UN IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE DI MODERNA CONCEZIONE ED AMPIA CAPACITÀ





Foto inedite, foto di giornali: una rassegna preziosa quanto eloquente che racconta il progetto del Nuovo Stadio Brianteo dal giorno in cui fu posata la prima pietra ai suggestivi momenti della sua inaugurazione. La storia di un dialogo fra architettura e vita pubblica che trova nella fotografia uno strumento che testimonia la rigenerazione urbana, un documento potente e di fondamentale importanza. Scatti che raccontano di una coscienza condivisa che punta a valorizzare territorio e cittadinanza, il manifesto della volontà di crescere insieme, costruendo meglio.



IL 13 NOVEMBRE 1982 CON LA CERIMONIA DELLA POSA DELLA PRIMA PIETRA, SI INAUGURA IL CANTIERE

Monza anni ‘80 Il contesto sociale

2

Il nuovo stadio

Negli anni ’80, quando l’amministrazione cittadina mette a fuoco la necessità di realizzare il progetto del Nuovo Stadio Brianteo, in Monza circola un nuovo benessere economico che spinge nella direzione di una crescita anche della società civile, più ricca, ma anche maggiormente differenziata.

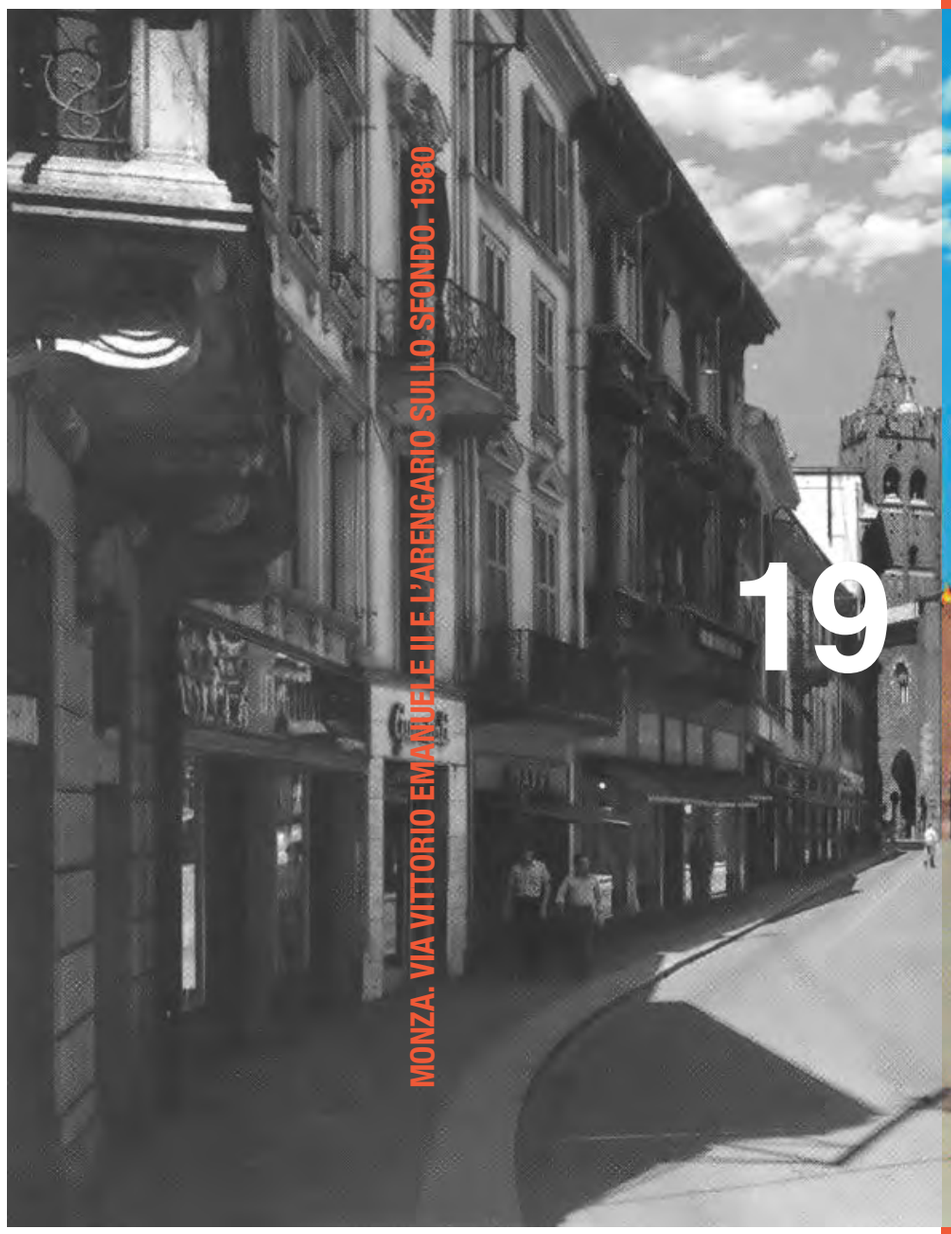
La trasformazione

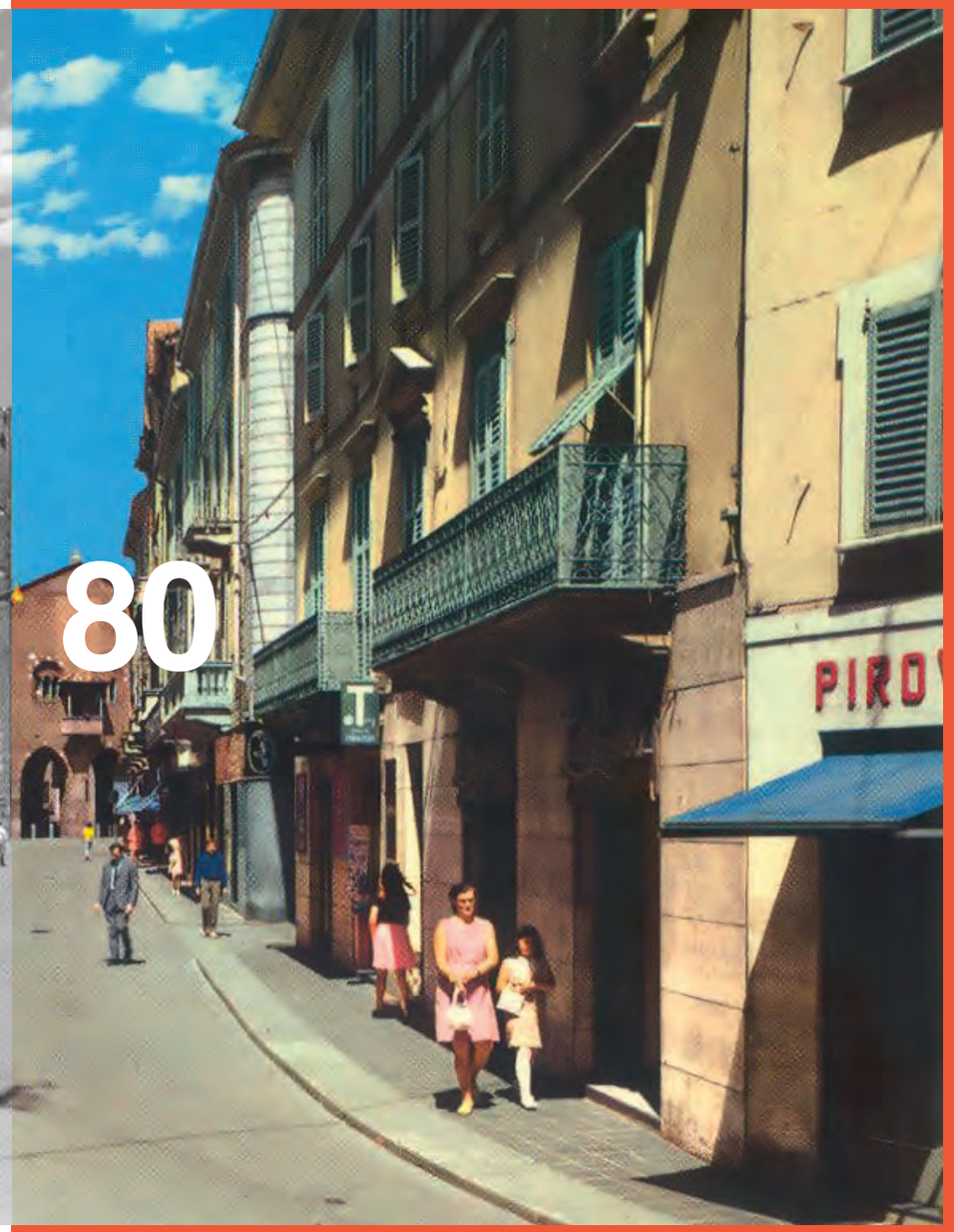
Monza si sta trasformando da città industriale a terziaria e residenziale.
E non sono solo i giovani a chiedere un cambiamento che porti ad una migliore qualità di vita: più servizi per i cittadini, un ambiente costruito più funzionale alle nuove esigenze ed ai nuovi stili di vita, maggiori opportunità di partecipazione condivisa.

Vivere a Monza

Vivere a Monza in quegli anni significa soprattutto questo: vivere da protagonisti il ripensamento della città in virtù dei nuovi bisogni e l’opera di costruzione dello Stadio Brianteo rappresenta proprio questo.
Un balzo in avanti verso il futuro, una visione moderna dello sport all’insegna di un associazionismo che prende sempre più campo.




MONZA. VIA VITTORIO EMANUELE II E L'ARENGARIO SULLO SFONDO. 1980


19 80
PIRO



MONZA. PIAZZA DUOMO E IL DUOMO DEDICATO A SAN GIOVANNI BATTISTA. 1980

19 80

MONZA

Posta nel cuore della Brianza, Monza è oggi la terza città della Lombardia per numero di abitanti dopo Milano e Brescia, nonché il centro vivo di un territorio sempre più operoso. Una città dove si può vivere bene, perfettamente integrata com'è in una terra ricca di risorse, di bellezze naturali ed artistiche fra le quali spiccano lo splendido Duomo con le sue linee gotiche e l'Arengario posto al centro della vita cittadina.

Ancora il Parco di Monza che è il parco urbano più grande d'Europa, più grande ancora di Versailles, una vera e propria oasi ricca di storia e di natura. Creato nel 1805 per volontà di Napoleone che ne voleva fare un modello di tenuta di caccia e agricola, oggi è il luogo del cuore di tutti i monzesi che amano lo sport, il relax e lo svago all'aria aperta.

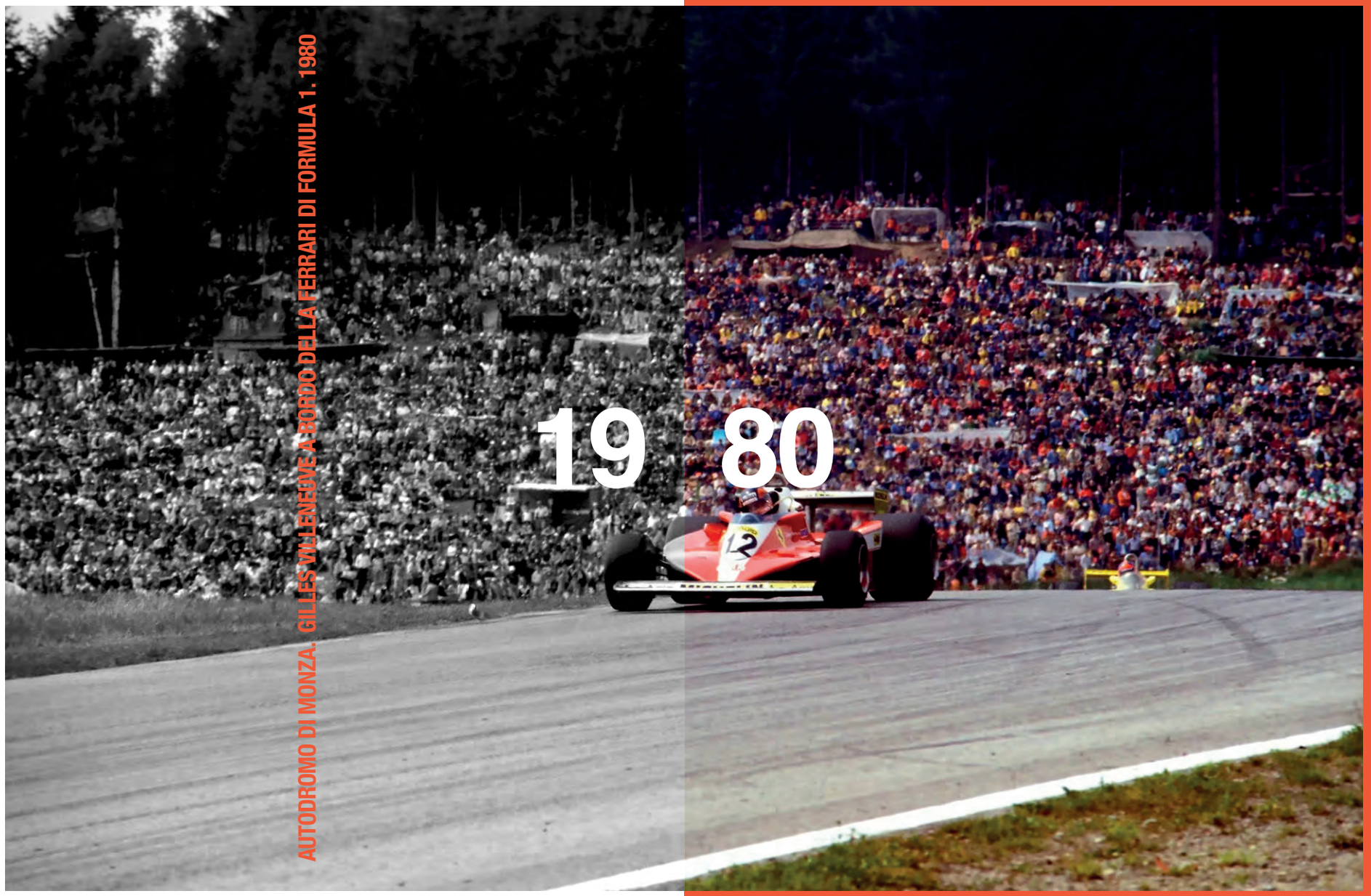
Con i suoi 720 ettari il parco accoglie ville storiche, cascine e mulini oltre a piste ciclabili, un centro ippico ed il centenario Autodromo di Formula 1 costruito già nel 1922 e considerato uno dei circuiti automobilistici internazionali più importanti. Il patrimonio botanico e arboreo del parco, grazie ai suoi 200 anni di vita, è inoltre eccezionale: degni di nota fra tutti i secolari 'Giganti Verdi'.

Ed infine la Reggia, che ha ospitato sia alcuni degli Asburgo che dei Savoia e che rappresenta un magnifico esempio di architettura settecentesca, frutto della creatività di Giuseppe Piermarini, autore anche della Scala di Milano.

Monza appare oggi come una città che vive in un perfetto equilibrio fra modernità e storia e che offre una ottima qualità di vita.

Il centro di Monza è un bell'esempio di convivenza fra architetture moderne e storiche.

Schiavi Spa ha lavorato per quasi 20 anni ad un progetto diffuso di riqualificazione del centro cittadino con una serie di cantieri significativi e di rilievo come quello relativo a Palazzo Scanzi in Piazza San Pietro Martire e ad altri distribuiti per le vie del centro e ben riconoscibili per la qualità degli interventi di recupero e di armonico ammodernamento.



AUTODROMO DI MONZA. GILLES VILLENEUVE A BORDO DELLA FERRARI DI FORMULA 1. 1980

19 80

Dall’idea iniziale al progetto di gara

3

La genesi

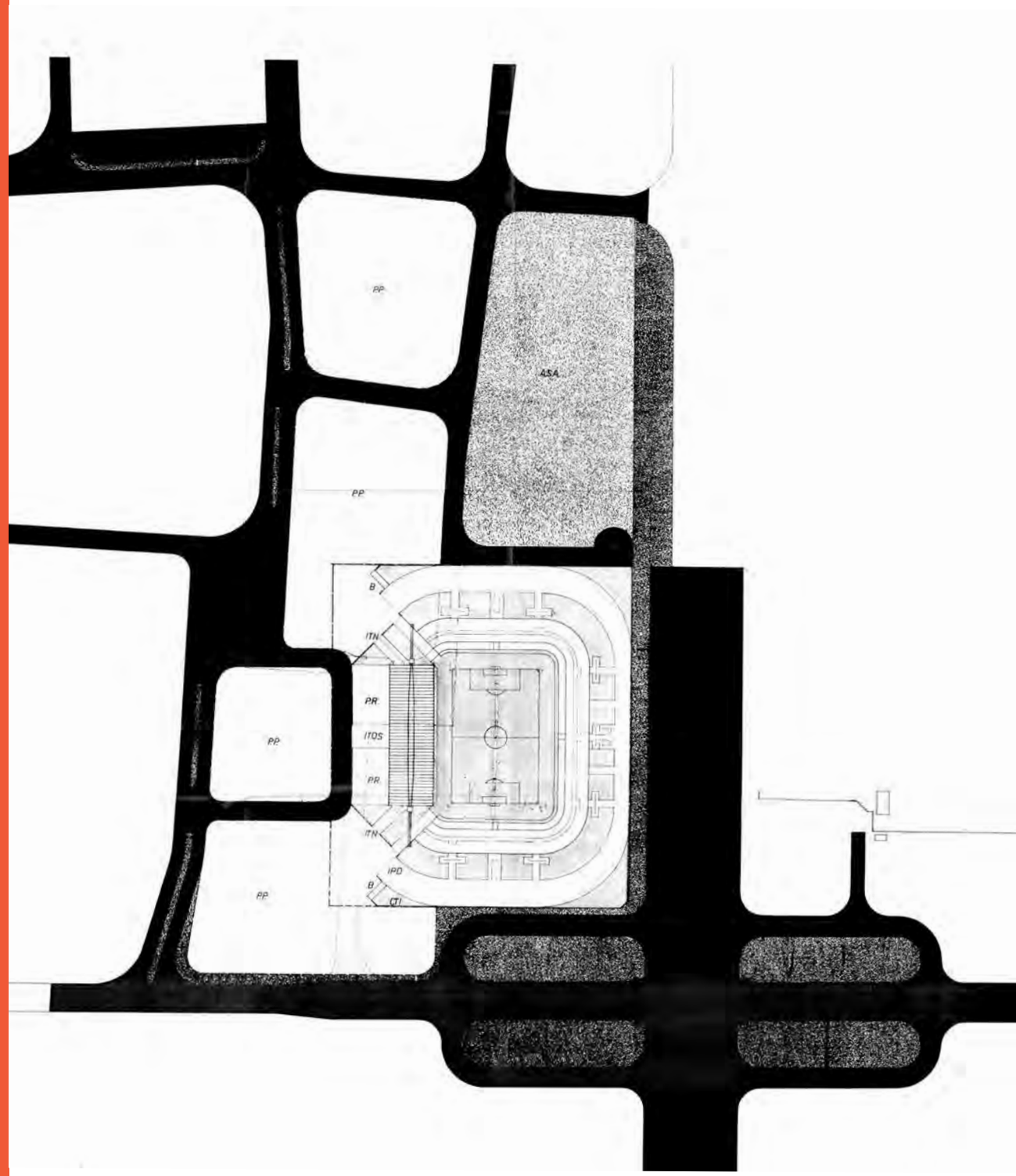
La genesi del Brianteo è lunga se consideriamo che la prima revisione dei disegni risale alla fine di ottobre 1980: in questa sede il Consiglio Comunale conferma lo stadio, ma blocca la costruzione della pista di atletica, con conseguente riduzione della spesa prevista.

L’area per la costruzione

L’area individuata per la costruzione del Brianteo è quella corrispondente alle terre che il Comune ha ricevuto dal patrimoniale ex-Eca che sono libere da edifici e confinanti con i siti aziendali di Singer e marginalmente con alcuni lotti del P.I.M.E. Per questo esatto motivo il P.I.M.E. stimolerà un secondo aggiornamento del progetto.

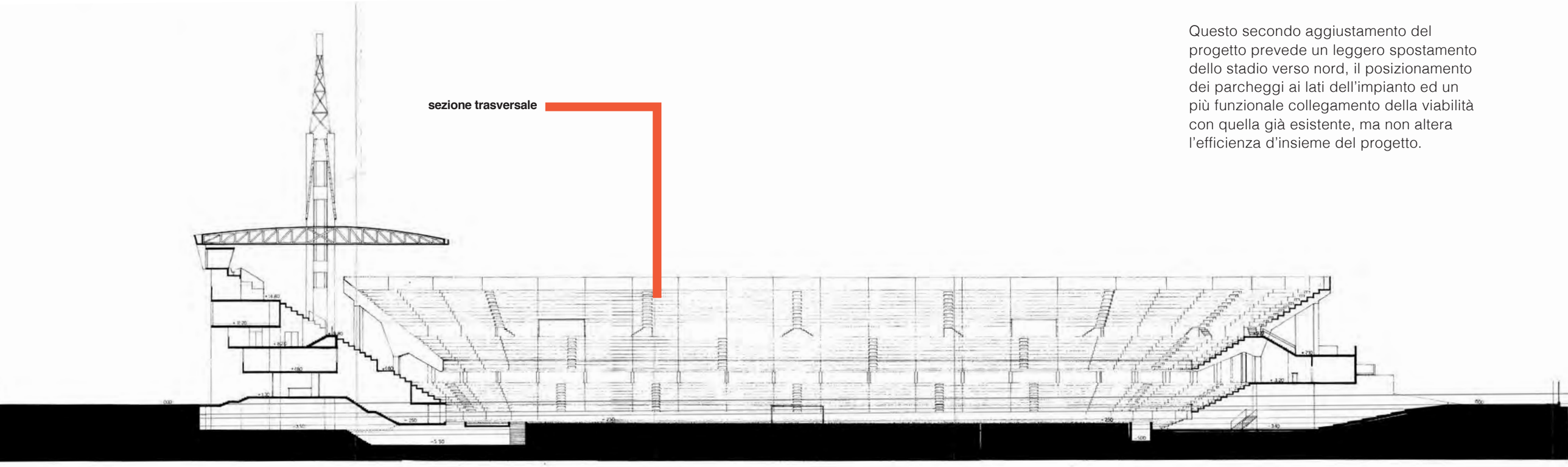
Lo stadio

«La costruzione del nuovo stadio è un fatto rilevante per un diverso assetto di Monza. - esordisce l’osservazione, firmata dell’avv. Achille Lineo Colombo sotto la data del 19 maggio 1981 - Riteniamo che la scelta del luogo non sia stata determinata da una fortuita disponibilità di aree già pubbliche, ma da una vera e propria riflessione sulle potenzialità urbanistiche della direttrice per Agrate […]. La stessa entità dello stanziamento di Bilancio deve indurre l’Amministrazione Comunale a non tralasciare quegli accomodamenti che massimizzino i benefici del capitale così investito».



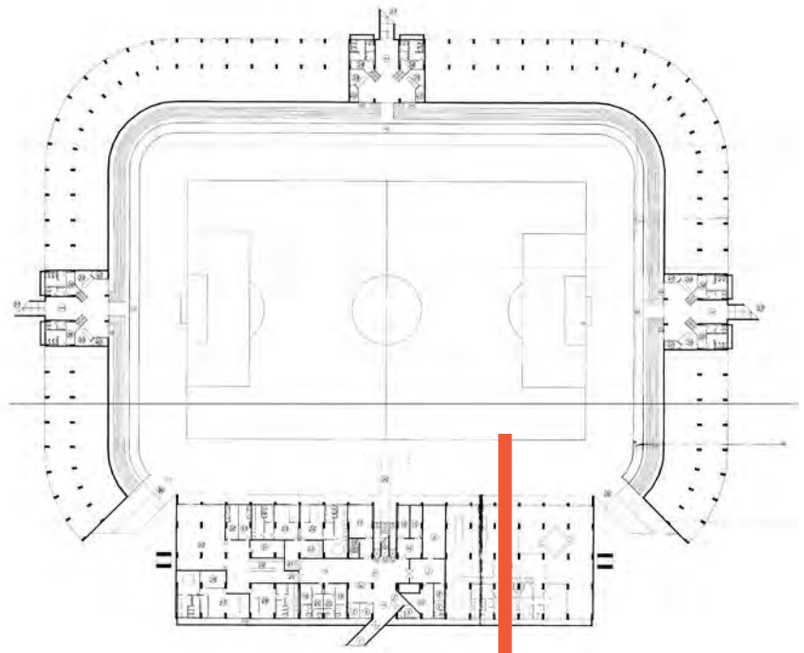
Questo secondo aggiustamento del progetto prevede un leggero spostamento dello stadio verso nord, il posizionamento dei parcheggi ai lati dell'impianto ed un più funzionale collegamento della viabilità con quella già esistente, ma non altera l'efficienza d'insieme del progetto.

sezione trasversale



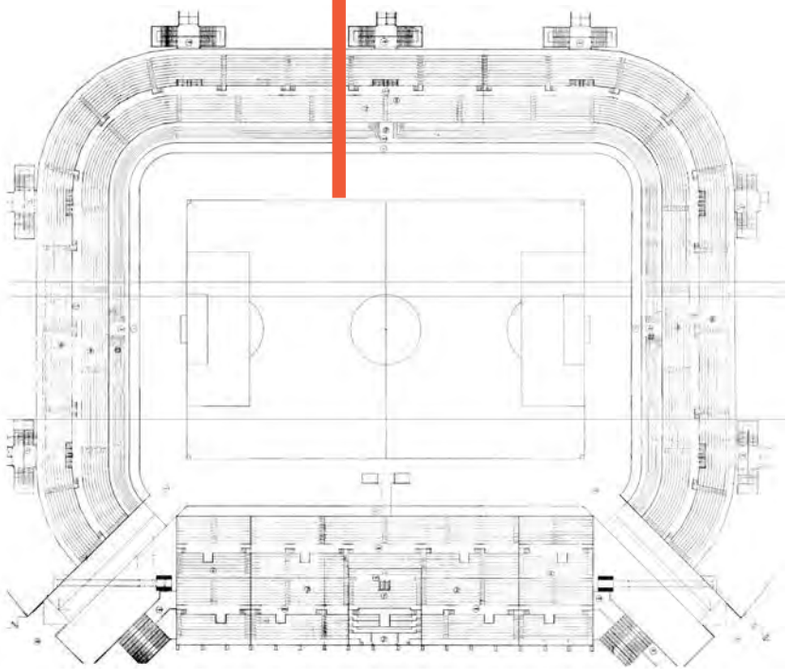
prospetto tribuna coperta





pianta spogliatoi

pianta generale



Il 14 giugno 1982 il Comune delibera il via ai lavori del primo lotto del Brianteo, affidando all'impresa Schiavi Spa le opere di costruzione.

Si tratta di un cantiere grande, importante, durante il quale si rendono necessari anche interventi ulteriori rispetto al progetto originario: ci riferiamo ad una cabina elettrica richiesta dall'ENEL, alle nuove biglietterie nell'angolo sud-est, e ai magazzini e depositi sotto la tribuna popolare.

Giunge adesso l'ordine da parte dell'Amministrazione anche per la realizzazione della copertura della tribuna centrale, mediante tensostruttura in quanto idonea a garantire protezione e visibilità con un numero minimo di appoggi.

Schiavi Spa si assume anche il compito di completare questi lavori. Così riferisce la perizia suppletiva per i lavori aggiunti. Con atto del 22 marzo 1985 l'impresa Schiavi Spa accetta di condurre a termine anche questi interventi, confermando lo stesso sconto accordato sul primo lotto dei lavori. «La convenienza, sia sotto l'aspetto economico sia sotto l'aspetto organizzativo, di affidare le opere di che trattasi alla stessa impresa Schiavi Spa è stata evidenziata nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 320 del 3/12/1984».

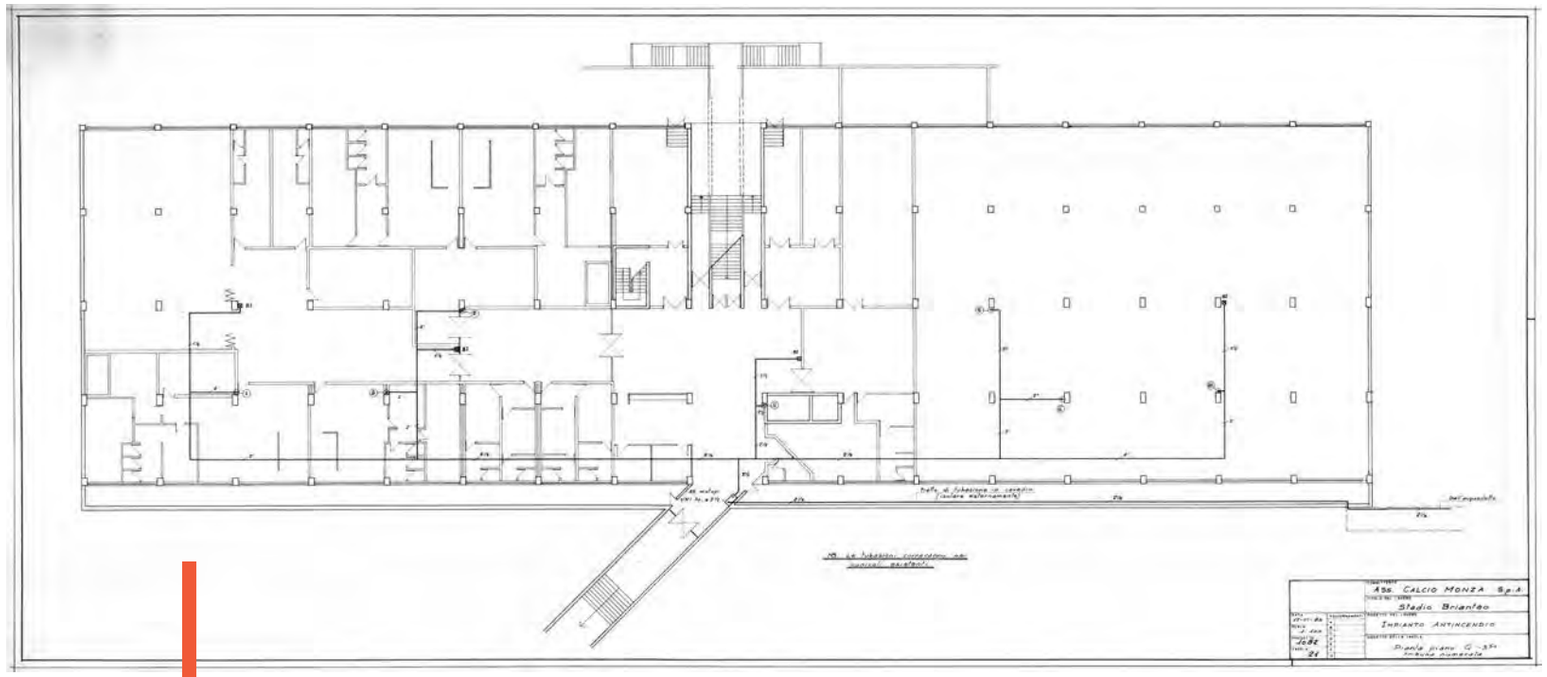
Schiavi Spa lavorerà dunque ininterrottamente al progetto del Nuovo Stadio Brianteo fino alla sua completa esecuzione.

Lo stadio è costituito da una struttura di gradonate perimetrali composta da due curve, quattro tratti rettilinei e due semicurve.

Il tratto rettilineo in lato ovest forma la tribuna centrale coperta, mentre all'interno della struttura gradonata vi è il campo da gioco.

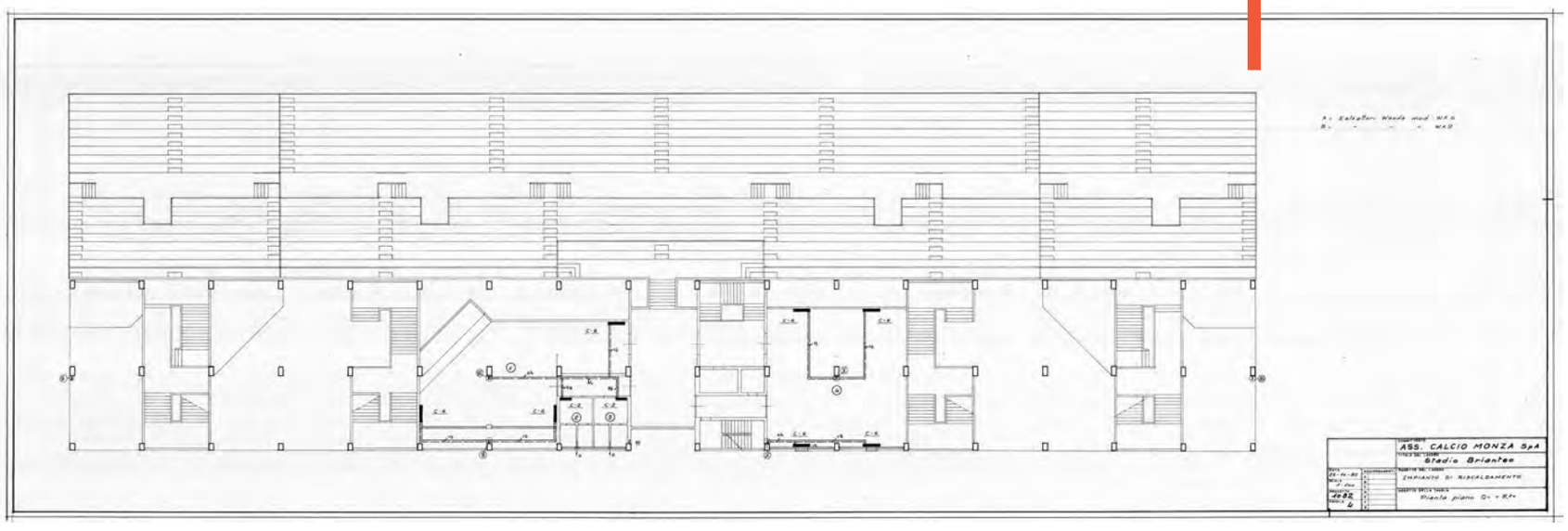
Al di sotto della tribuna coperta, al piano seminterrato, sono previsti i servizi attinenti alla pratica calcistica e altri spazi destinati a ulteriori discipline al coperto.

Gli uffici direzionali e i locali stampa si trovano invece ai piani superiori della sottotribuna coperta.



tribuna numerata

particolari costruttivi: impianto di riscaldamento



programma lavori

PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI
AI SENSI DELL'ART. 1 LEGGE 741/81

Ai sensi della legge 10.12.81, n. 741, con riferimento alla descrizione delle opere di cui all'art. 7 e al disposto dell'art. 4 e 10 del Capitolato Speciale, l'Appaltatore si impegna ad eseguire, secondo le modalità organizzative proprie dell'Impresa, al fine esclusivo degli importi revisionali, le quote dei lavori in rapporto ai tempi, tenendo conto dell'incidenza dei giorni di andamento stagionale sfavorevole, di possibile sospensione, nella misura di 60 gg. (secondo le previsioni), nel rispetto del seguente programma:

1) 40% dell'importo appaltato entro 210 giorni dal verbale di consegna;
2) 40% dell'importo appaltato entro 270 giorni consecutivi dal verbale di consegna;
3) 60% dell'importo appaltato entro 330 giorni consecutivi dal verbale di consegna;
4) 80% dell'importo appaltato entro 390 giorni consecutivi dal verbale di consegna;
5) 97% dell'importo appaltato entro 450 giorni consecutivi dal verbale di consegna;
6) 100% dell'importo appaltato entro 480 giorni consecutivi dal verbale di consegna.

I gradoni, realizzati con elementi prefabbricati, appoggiano su cavalletti di calcestruzzo armato posti a interassi regolari (6 metri).

Le scale sono anch'esse realizzate in calcestruzzo armato, mentre i solai hanno struttura mista o prefabbricata.

La copertura della tribuna centrale è in metallo, completamente sospesa tramite funi d'acciaio ancorate al terreno e sostenuta da due piloni in cemento armato di altezza 40 metri.

Le finiture includono calcestruzzo a vista, intonaco plastico e serramenti in alluminio sul fronte tribuna.

Il pubblico ha a disposizione biglietterie esterne ai vertici dello stadio, dalle quali accede all'area recintata per la distribuzione nei vari settori.

L'ingresso degli atleti e del loro seguito, dei giudici di gara, della stampa, dei dirigenti, delle autorità e degli ospiti avviene attraverso un'area riservata, accessibile direttamente a macchine e pullman, che vi possono parcheggiare.

La tribuna d'onore è raggiungibile dall'atrio e dispone di 200 posti, bar e servizi dedicati; quella numerata, intorno alla tribuna d'onore, accoglie 5950 ospiti, bar e servizi dedicati.

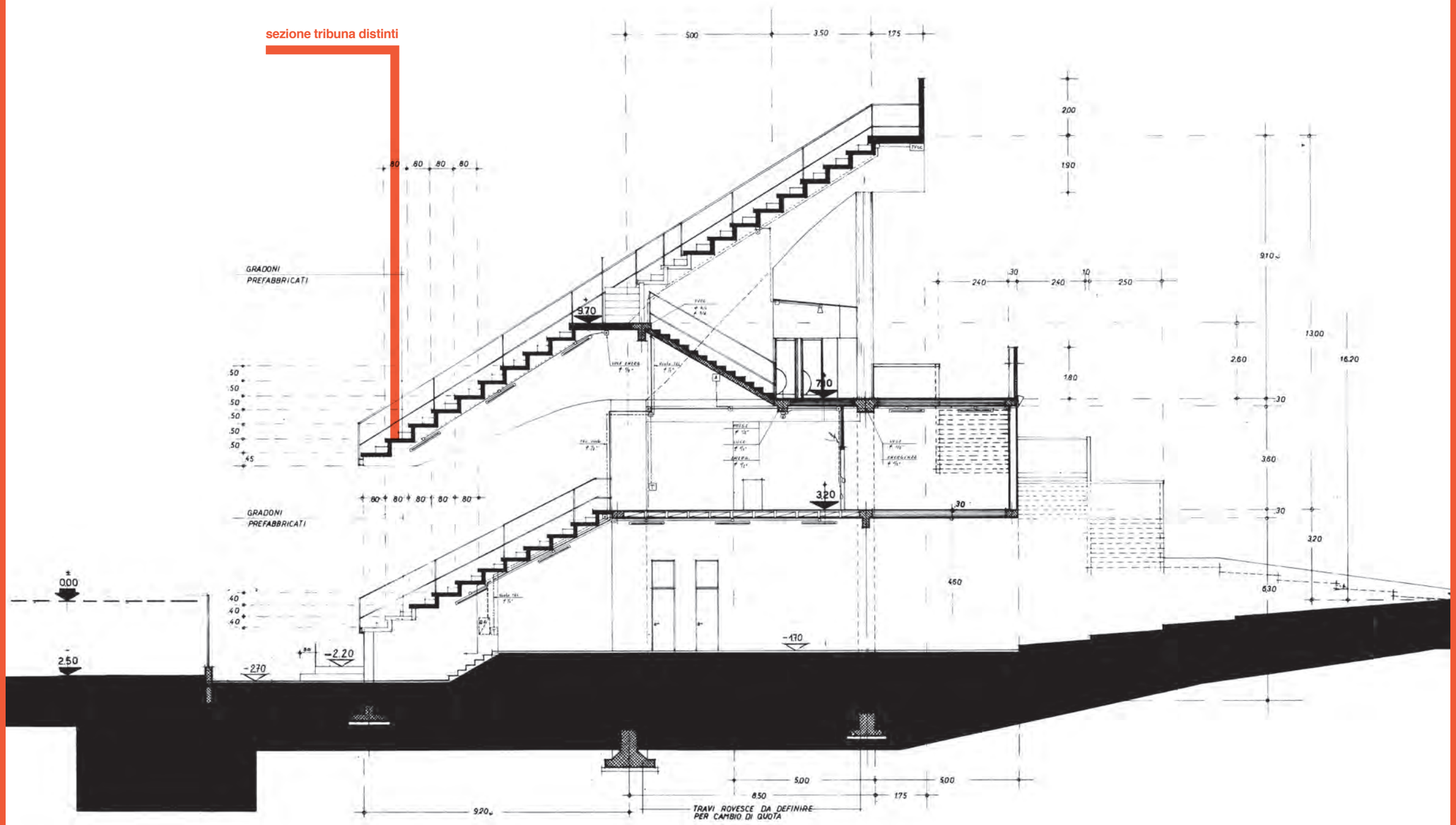
La tribuna stampa prevede 50 posti, mentre la gradonata est e le curve offrono 12879 posti popolari. E ancora, il parterre che contorna il campo accoglie 3920 tifosi, mentre sotto la tribuna popolare trovano posto al coperto 6910 persone.

cronoprogramma lavori

PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI AI SENSI DELL'ART. 1 LEGGE 741/81

Designazione dei lavori		% dei lavori	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	13° mese	14° mese	15° mese	16° mese
Formazione cantiere																		
Scavi		4,90																
Anello fossato		5,35																
Biglietterie e C.T.		1,91																
Fondazioni	tribuna centrale	2,59																
	tribuna popolare	1,60																
1° impalcato	tribuna centrale	7,14																
	tribuna popolare	4,10																
2° impalcato	tribuna centrale	7,14																
	tribuna popolare	7,38																
3° impalcato	tribuna centrale	4,74																
	tribuna popolare	4,10																
4° impalcato	tribuna centrale	4,74																
5° impalcato	tribuna centrale	4,74																
Tavolati ed intonaci	tribuna centrale	7,86																
	tribuna popolare	2,23																
Campo di calcio		2,46																
Assistenze e impianti	tribuna centrale	10,98																
	tribuna popolare	1,46																
Finiture	tribuna centrale	10,93																
	tribuna popolare	3,65																

sezione tribuna distinti



Cronistoria articoli giornale

4

L'evoluzione del progetto

Tutta l'evoluzione del progetto dello stadio Brianteo fu molto seguita dai media dell'epoca. A partire dal 13 novembre 1982, giorno in cui avvenne la cerimonia della posa della prima pietra del cantiere, la cronaca locale, quella sportiva e i diversi giornali dedicarono spazio e attenzione a questo progetto dall'identità architettonica così forte ed innovativa e la cui costruzione richiese un tempo così lungo.

I traguardi

Dal sogno di raggiungere la serie A del presidente Valentino Giambelli fino alle più recenti vicende dell'U-Power Stadium, la carta stampata è sempre stata prodiga di parole per questo che è uno dei pochi esempi di architettura tardo-brutalista in Italia e per coloro che ne hanno vissuto la edificazione da protagonisti.

La stampa

Modernità, funzionalità, collettività, vita cittadina e sport: attorno al progetto del Brianteo si sono avvicendati tanti temi verso i quali una stampa molto presente sul territorio si è mostrata sensibile con l'intenzione di dare piena dignità e visibilità ad un evento che stava segnando per Monza e per i suoi abitanti un evidente cambio di passo.

Spett.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza Trento e Trieste
20052 MONZA - U.

Monza - 20 novembre 1982 - Anno 84 - N. 43 - Sped. abb. post. Gr. 1° bis/70

il Cittadino della domenica

SETTIMANALE DELLA BRIANZA - 16 PAGINE L. 500

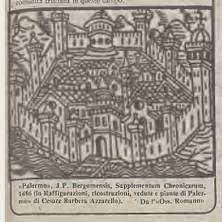
Oggi e domani

Il Papa in Sicilia

La sua presenza, per infondere coraggio ad una popolazione duramente provata

Sabato 20 e domenica 21 novembre Giovanni Paolo II si reca in Sicilia. Il viaggio prevede due sole tappe: Palermo e la Valle del Belice, ma esso vuole essere e, tramite i vescovi e la gente che accorrerà nel capoluogo, sarà di fatto un incontro con tutta la popolazione siciliana, con i suoi problemi, le sue prove, i suoi drammi.

La visita del Papa non è destinata a dare solo coraggio e fiducia a chi è stato colpito dal terremoto; andando a Palermo, ove si sono consumati i più orrendi delitti di mafia, il Papa vuole anche dire coraggio e fiducia a tutta la popolazione siciliana che è vera vittima del fenomeno mafioso, che si batte per la rinascita nazionale. Proprio a questo proposito, la CISL siciliana e il card. Pappalardo, il quale in una recente intervista rilanciava a «Studio Cattolico di Sicilian», ha ribadito l'impegno suo e della comunità cristiana in questo campo.



«Palermo», J.P. Bergamensis, Supplementum Chronicarum, 1486 (in Raffigurazioni, ricostruzioni, veduti e piante di Palermo» di Cesare Barbera Azzarello). - Da l'«Os. Romano»

Posta la prima pietra del «Brianteo» l'ultima «pietra» alla fine del 1983



Non si tratterà del complesso sportivo che aveva ispirazione dal primitivo progetto realizzato nel maggio del 1979 su iniziativa del commissario prefettizio, Alfio Lisandro. Tuttavia dovrebbe solo essere questione di tempo.

I 13 mila posti previsti dal primo lotto dei lavori potranno diventare circa 30 mila sfruttando la possibilità (anche volutamente aperta di completare le strutture secondo le indicazioni ricavate dal primo lotto del progetto Lisandro) che prevedeva appunto la costruzione dello stadio calcistico. Ma c'è di più. Grazie ai risultati della gara d'appalto, in base ai quali i lavori vengono affidati all'impresa F.lli Schiavi di Boisio (in provincia di Bergamo, sotto la direzione dell'arch. Silvio Magni di Bergamo, con un ribasso di 5 miliardi e mezzo del monte, contratto a suo tempo, sarà possibile probabilmente affiancare al gestore del campo una pista di atletica, e realizzare strutture alternative attualmente allo studio da parte della direzione dei lavori.

Alla cerimonia tenuta nella sala giunta del palazzo comunale, nel corso della quale hanno preso la parola: Cirillo e Galbiati (ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dell'iniziativa ricordando il lungo iter burocratico e le controversie che hanno allungato la gestazione del progetto), ha fatto seguito una visita al cantiere dove don Carlo Mariani, parroco di Cederna ha benedetto la posa della prima pietra che è più allegorica che mai visto che lo stadio come convenne sarà realizzato in cemento armato.

Fulvio Quarella

Il mattone è tratto. Il Brianteo si sradicherà all'orizzonte del cielo mezzo metro la fine del 1983. Sabato scorso il sindaco di Monza, Emanuele Cirillo e già assessore all'urbanistica, Giuseppe Galbiati, all'edilizia pubblica, Camillo Mentasti, e alla Sport, Pierfranco Bernazzini, hanno inaugurato ufficialmente il cantiere per la costruzione del nuovo stadio.

Alla cerimonia sono intervenuti i componenti della Giunta, i consiglieri comunali, Gianfranco Teruzzi, fiduciario del Coni per la zona di Monza, Valentino Giambelli, Ariedo Braida e il cantiere De Lazzari per il Calcio Monza, e i rappresentanti delle società sportive monzesi, capeggiati dall'avv. Gigi Del Signore, presidente dell'USSM.

Il Brianteo sorgerà nei pressi di viale Sicilia, gomito a gomito con i nuovi insediamenti della Singer da un prendere in prestito l'ampio parcheggio per ovvi motivi inutilizzato la domenica che andrà ad affiancarsi agli altri due previsti dal progetto.

Sul condono fiscale si è svolto a Desio un convegno-dibattito

Gli interventi di autorevoli funzionari hanno chiarito molti dubbi anche se ne restano altri



Gli oratori intervenuti al dibattito pubblico sul condono fiscale tenutosi a Desio, presso l'auditorium de "Il Centro", organizzato dalla locale Amministrazione comunale. Da sinistra: il dott. Firmano (di spalle), il dott. Malvasi, il dott. Pepe, il comm. Vignoli, l'on. Colucci, il sindaco di Desio, Desiderati, il dott. Gasparri, il dott. Campi e l'assessore di bilancio ed ai tributi del Comune di Desio, Spreafico. Fuori obiettivo il dott. Carbonaro

(foto Franco Sola)

Il quadro offerto dalla serata di studio si riserva in materia piena esperienza gli aspetti salienti dei vari interventi.

Dopo il breve saluto porto al pubblico dall'assessore al Bilancio e ai tributi, rag. Umberto Spreafico, ha preso la parola il comm. Enzo Vignoli membro del Consiglio superiore della pubblica Amministrazione, che con notevole incisione ha ricordato alcuni grossi problemi cui l'Amministrazione finanziaria deve quotidianamente far fronte. Nella sua disamina, concisa ma esauriente, non ha mancato di rilevare come la legge in esame premi l'evasore incallito mentre è purtroppo fonte di dubbi e perplessità per il contribuente onesto. Prendendo infine spunto dalla carenza di organico che caratterizza gli uffici tributari di Desio, ma non solo che il legislatore provveda con ampia mano al varo di norme relative al funzionamento dell'apparato invece che sobbarcare il cittadino di provvedimenti talvolta incomprensibili anche per i consulenti fiscali.

Immediatamente dopo, questo senza era ribadito dal dott. Giuliano Guatpari. Primo dirigente dell'Ufficio imposte dirette di Desio, che affermava nuovamente la necessità di poche leggi dirette al vagante passivo e di una maggior proliferazione di altri concreti agli Uffici. L'intervento, che nel suo complesso aprirva la parte tecnica del convegno, sottolineava altresì che il senso vero del condono è da ricercare nella sua intima connessione con le nuove norme penali atte a cogliattere l'evasione in materia tributaria, norme che hanno soppresso l'istituto della prefigurazione tributaria.

In rapida successione intervenivano il dott. Luigi Campi, direttore di prima classe dell'Ufficio imposte di Desio, che con semplicità e chiarezza esponeva al pubblico le nove salienti della legge in merito alle imposte dirette, chiarendo altresì alcuni dubbi di natura tecnica già sentiti in fase di studio ed applicazione da parte di commercialisti e professionisti.

In materia di IVA era la volta del dott. Mario Carbonaro, direttore di prima classe dell'Ufficio IVA di Milano, che attraverso le precisazioni ed i chiarimenti ignora vari dubbi, ha tuttavia contribuito un ampio resoconto del condono fiscale a fini IVA. I pro-

• segue a pagina 2 •

A NOVA MILANESE UN IMPIANTO DI CONTROLLO

Vigilerà sulla qualità delle acque

È stato inaugurato sabato scorso alla presenza dell'on. Campagnoli



Inaugurazione della centralina di Nova e del laboratorio mobile



Il sottosegretario Campagnoli interviene alla cerimonia dell'inaugurazione

La tutela delle acque, soprattutto di quelle che continuiscono la falda acquifera e sono destinate ad essere utilizzate ai fini potabili, è una delle maggiori preoccupazioni dei nostri tempi. Questa tema non poteva essere ignorato dal Consorzio Villoresi che con l'omonimo canale deriva le acque dal Ticino per convogliarle nell'Adda, e attraverso il pozzolo, su territorio a Nord di Milano. Con una lunghezza di circa 86 chilometri e uno sviluppo di canali secondari e terziari di 1600 chilometri, il Consorzio Villoresi irriga una superficie di 60.000 ettari, interessando il territorio di 128 comuni e immette annualmente, nella falda freatica più di un miliardo di metri cubi di acqua.

Sabato scorso, alla presenza dell'on. Campagnoli, sottosegretario del Ministero dell'Agricoltura, del presidente del Consorzio, ing. Reflex Fossati e del direttore generale ing. Coffano è stato inaugurato nel comune di Nova Milanese un complesso sistema di apparecchiature per mezzo delle quali sarà possibile ricevere con precisione il grado di "umidità", ai fini agricoli e potabili, delle acque che il Consorzio deriva e distribuisce.

Il sistema di controllo è composto da una centrale fissa e da un laboratorio mobile attrezzato per prelievi e analisi. In particolare l'impianto sarà in grado di determinare la conducibilità delle acque, la torbidità, il grado di acidità, il potenziale di ossidazione, l'ossigeno disciolto, le sostanze organiche, inorganiche e radioattive eventualmente presenti. Prelievi e rilevamenti giornalieri terranno informati i tecnici sullo stato di salute delle acque e sui tassi di inquinamento.

L'unità mobile avrà inoltre il preciso di permettere l'individuazione del luogo preciso in cui è insorta la contaminazione. In questo modo sarà possibile intervenire tempestivamente per bloccare il flusso delle acque ove queste risultino inquinate.

L'ulteriormente della centralina di Nova e del pulmino laboratorio è stato interamente finanziato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste che in futuro prevede di estendere questa esperienza ad altre regioni italiane.

Legno è meglio

Chi cerca casa si domanda sempre più spesso se non convenga acquistare o costruire una casa di legno.

Secondo l'eurodeputato francese Yvone Theobald - Pasti, le case di legno presentano tutta una serie di vantaggi: utilizzando le risorse locali, durante più a lungo resistono al fuoco e alle intemperie e sono anche più invitanti delle case di mattoni.

In un'interrogazione scritta, la Theobald - Pasti ha domandato che cosa fa la Commissione per incoraggiare la scelta di questo materiale. Nella sua risposta, il commissario Davignon ha citato le leggi comunitarie sui materiali da costruire, e i diversi documenti della Commissione sulla politica forestale.

Il commissario mette però, in evidenza che, poiché la maggior parte del legno utilizzato nella Comunità viene importato, un aumento del consumo di legno sarebbe più vantaggioso per i paesi non comunitari.

IL MATRIMONIO DI CAROLINE E L'INTERVENTO DEL VATICANO

La sola stampa vaticana ha taciuto, rimenendo edel tutto gratuito, le illazioni circa presunti favoritismi nel trattare la causa matrimoniale della principessa Caolina di Monaco.

Se c'è stato un intervento del Papa, è perché è lo stesso diritto canonico a stabilirlo, quando si tratta di sfuggire coloro che detengono la suprema potestà degli Stati, i loro figli e figlie..., proprio per evitare a normali pindici le pressioni che potrebbero subire.

Il Papa, nella fattispecie, si è per ora limitato ad approvare la composizione della speciale commissione;

Programma

Martedì 23 novembre, ore 21: «Attività tutti a 100°», mons. Carlo Maria Martini, Arcivescovo di Milano.

Venerdì 17 dicembre, ore 21: «La parola che si radona», don Franco Brovelli, docente di liturgia.

Venerdì 21 gennaio, ore 21: «Un popolo che si pone in ascolto», don Franco Brovelli.

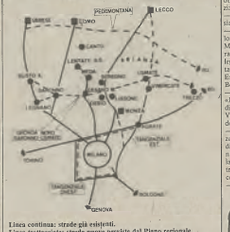
Venerdì 25 febbraio, ore 21: «Un popolo che vuole gridare a Dio», don Franco Brovelli.

Martedì 19 aprile, ore 21: «Un popolo inviato», mons. Renato Corti, Vicario Generale della Diocesi di Milano.

I grandi progetti della Regione vengono avanti: la viabilità

Entro il 1990 saranno spesi 1200 miliardi per potenziare la rete viaria in Lombardia — Fra le opere prioritarie prevista la costruzione della superstrada "Saronno - Usmate" l'asse "passante" della Brianza — Potenziate e più accessibili le tangenziali autostradali

SISTEMA DELLA GRANDE VIABILITÀ CHE INTERESSA LA BRIANZA



Linea continua: strade già esistenti.
Linea tratteggiata: strade nuove previste dal Piano regionale
Linea + tratteggio: strade da potenziare nel Piano regionale

«La Regione si è proposta - premette Cazzaniga - di razionalizzare le grandi infrastrutture viabilistiche già esistenti, individuando nello stesso tempo le aree di intervento prioritario per la realizzazione anche di nuovi itinerari».

Si è lavorato sulle informazioni di base che già nel 1976 la Regione aveva acquisito in vista del primo abbozzo del piano viabilità, piano che, come noto, non è mai stato approvato.

Sono stati ricontrollate tutte, e si è passati in rassegna la situazione tracciata di tutte le provincie e le loro capacità di spesa, e, infine, si è arrivati ad individuare una rete viaria, di circa 3-4 mila chilometri, classificabile di interesse regionale, e quindi evolutivamente prioritaria.

Su quest'insieme di strade si svilupperanno pertanto gli interventi previsti dal programma, programma che verrà attuato per tronconi, in una arco temporale di nove anni (1982 ... 1990) e che comporterà una spesa di 1.200 miliardi ai costi di oggi.

La classificazione è avvenuta, naturalmente, tenendo conto dei poli di gravitazione del traffico veicolare degli assetti territoriali e del sistema di trasporti pubblici, il cui piano regionale è in approvazione presso il Consiglio proprio in questi giorni.

«Fra gli interventi previsti - continua Cazzaniga - quelli che interessano maggiormente la Brianza sono:

— realizzazione della «terza corsia» sul tratto da Agrate a Peschiera dell'autostrada «Torino - Venezia»;

— realizzazione della «terza corsia» su tutta la tangenziale Ovest;

— realizzazione di un «peduncolo» autostradale da Cologno Monzese alla Valassina (viale Zara) all'altezza di Monza, per collegare direttamente tale importante arteria con la tangenziale Est e quindi con l'autostrada per Bologna;

— realizzazione della superstrada «Pedemontana», che collegherà direttamente Bergamo, Como, Varese, Malpensa e Sesto Calende;

— traforo del Monte Barro, e terzo ponte sull'Adda, per collegare direttamente alla Valsassina la SS n. 36 (la famosa super strada per la Valtellina in costruzione da trent'anni!), senza più passare in centro a Lecco;

— realizzazione della «Grondaa Nord»: Saronno, Cesano Maderno, Desio, Usmate.

La realizzazione di tutte queste opere entro la fine del decennio, consentirà di migliorare sensibilmente la viabilità in tutta la Regione e, soprattutto, nell'area a Nord di Milano che, per l'alta concentrazione di persone e di attività economiche, è anche quella a più alta congestione in Lombardia.

«Di particolare interesse per la Brianza è la realizzazione della «Grondaa Nord», quella che una volta avrebbe dovuto essere la Bicla - Bergamo». Questa strada - a doppia carreggiata - collegherà Saronno, Cesano Maderno, Desio, Michetio, Lesino e Usmate, superando con cavalcavia tutte le barriere che oggi rendono assai arduo l'attraversamento in senso est - ovest della Brianza Milanese: ferrovie Seveso e ferrovie Nord Milano (a Cesano Maderno), ferrovie future del sistema tributario nazionale, ha trovato soddisfacimento nella serie di interventi succedutisi, interventi che nel loro complesso hanno avuto il riconosciuto pregio di far comprendere le linee essenziali del provvedimento ed un pubblico eterogeneo e quindi di difficile acquisimento nei suoi specifici interessi.

Il bilancio che è emerso attraverso la ricostruzione delle tematiche fatte proprie dagli oratori non può certo dirsi brillante ma la serrata analisi del provvedimento legislativo in esame, sia per considerando le dovute enfasi talora offerte dai conferenzieri, ha assegnato un voto di sufficienza al decreto legge n. 429. Benintesi, e come già volte rilevato, si deve tenere in debita conto le difficoltà intrinseche nella attuazione del provvedimento.

• segue a pagina 2 •

contrappunti—contrappunti—contrappunti—contrappunti—contrappunti

PRETI IN INCOGNITO

Fra tanti fattori di malinconia che l'era del benessere consapevolezza ingiora e sottolineale, quello dei «Preti in incognito» è uno dei più irritanti. Non sembriam, il regime definitivo del diavolo, sembra la divisa, il motto araldico della nostra epoca.

Non obbedisce il bambino, per istinto storico. Lo lasciano disobbedire per non rendersi colpevoli d'averlo traumatizzato per i suoi giorni a venire. Non si odetta il giovine. Gli assicuriamo pasem, circenses e libertà, onde sappia autogestirsi e ritornare che i suoi secoli non sono poi così deficienti e malvagi come tutto lo vuoi) lo indurebbe a credere. Genitori up-to-dare, aperti, dinamici, comprensivi. Complici magari, ma di questo rendiamo conto personalmente (a chi, poi? alla società, al partito, al cane?).

Non si assegnino il dipendente. Sinilcesti e pubblica resilienza di massa, rassegnazione e violenza, edonismo e livellamento, giustizia e perequazione, diritti acquisiti, acquisibili, acquisendi formeda forma grrundiale passiva, perlonabile agli effetti da tensione di ritorneli; tutto... serve per non servire.

Femministe che non vogliono soggiacere (in senso allegorico, per carità) al maschio. E già finsi all'ilfino anarchico, al suicida progressivo e imprevedibile, al disegno pèrennisto, assolutamente accetto. Non accetto norme, convenzioni, dogmi, impositori, verità, opinioni, opportunità, tradizioni, sacrifici, rinunce, postulati. Siamo o non siamo tutti uguali? Finito allora il tempo dei privilegiati e dei subalterni. Nella cultura come nella vita associata. Nei rapporti familiari come nel convivno dei singoli. Allineati (in senso orizzontale e capinoi, a parte (al vergine, indio, solitudine).

Per ritrovarci tutti naufraghi nella stessa canoa (previsto di ogni comfort), e necessario eliminare qualunque segno di distinzione. Diversamente, che uguaglianza sarebbe?

Prendiamo ancora il caso emblematico dei preti che per essere protetati come il tuoi non troviamo di meglio che vestire (ed azzire) in... borghese. Anch'essi adoperano le forme esteriori d'un mestiere che potrebbe ingeniarsi, nel rupporti con i fratelli, un metodo semplicista e feriorità. L'abito purroppo in questo caso febbre il monico. E se appena qualcuno, (undubbi gusto e primo assimilismo), si permette di farpiline cenno, eccolo accusato di indebita ingerenza, di sconvenienti presunzione: dei tali che si credono abbastanza perfetti per fare delle rimostranze ai chierici, che formiscono con Julien Benda di stralciare dei clerici».

Inmodico. Dimenticando che il prosso rimprovera meno nel corso dei secoli proprio alla gente di chiesa (gli evitelatici, e in poco gli stessi fedelissimi) è sempre stato quello della mancanza di franchezza, di genuittimo se vogliamo (con Pascal). Forse i nostri minori dei cubi non si rendono conto che l'incognito (vestimentario) ingenera il sospetto d'ipocrisia, di doppiezza (infilzogni — appunto — nella folla, in maniera anonima, senza il clergyman, per meglio diminuire la propria funzione, chiamata in altre occasi stazioni «apostolica».

Forse che colui il quale ha il coraggio delle proprie azioni, anzi: mostra il coraggio delle proprie azioni, manche delle proprie opinioni, non si garantisce rispetto, stima, fiducia?

Dice nella sua Lettera scritta dall'Ilsolaverso (1816) il Foscolo: «la divisa, volere e non volere, la è qui sempre livrea».

Se l'uomo della strada, credente e praticone, non teme affatto di indossare «abiti civili», da fatti, la propria divisa, con l'implicazione d'una livrea, d'un servizio, d'una accettazione, ci sarebbe da attendersi eguale coerenza nella gente che serve l'altare: rendendo insiemindanza corretta e cosante tanto nell'apparire come nell'essere. Aveva massima giurdirica ricorda: cui commoda, ei et incommoda.

Ma insegnare a lei, (già) reverendo, che se di latino?

Luigi Castoldi

18/11/1983
Il Cittadino


SPORT

CALCIO MINORE · CALCIO MINORE · CALCIO MINORE · CALCIO MIN

La Modoetia archivia una stagione positiva

Scolari e Arioldi fra i protagonisti

Amici di A. Villa turno favorevole

CALCIO MONZA

DOMENICA 18 novembre ore 14.30

EMPOLI

MONZA

Proseguono i lavori allo stadio Brianteo

U. S. Gerardiana Calcio

A.C. MILAN

G.S. GERARDIANA

MAR 10

MONZA

- ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA
- FISIATRIA
- NEOTERAPIA
- MANIPOLAZIONI VERTEBRALI
- CHIRURGIA DERMATOLOGICA
- MALATTIE DEL FEGATO E DEL METABOLISMO
- DIETOLOGIA

Estetica
- CELLULITE:
- DIMAGRANENTO:
- DEPILAZIONI:
- UV A:
- VISO:
- TRATTAMENTO MANI-PIEDI
- SCUOLA PROFESSIONALE DI ESTETICA

05/01/1984
Il Cittadino


I NOSTRI SERVIZI

SPORT

Sorge lo stadio Brianteo

L'architettura sacra 'clou' degli avvenimenti culturali

Anniversari

Ci hanno lasciati

18/04/1985
Il Cittadino


il Cittadino

Il clima del Convegno ecclesiale di Loreto e la situazione del cattolicesimo italiano

Consiglio comunale

Sì allo stadio

Lombardia: una regione che chiede più autonomia

Politica urbanistica od urbanistica politica?

La comunità cristiana di fronte alla politica

Preparlamoci alla giornata dell'Università Cattolica

Forlani al convegno di Meda su 'trasporti e viabilità'

Walter Fontana riconfermato alla presidenza degli industriali monzesi e della Brianza

05/01/1984
Il Cittadino
Sorge lo stadio Brianteo.

18/04/1985
Il Cittadino
Sì allo stadio. Approvata la nuova rete Amsa, ma quando parte non si sa.

18/11/1983
Il Cittadino
Proseguono i lavori allo stadio Brianteo.

05/07/1984
Il Cittadino


SPORT

Risolti dal Monza i problemi in retrovia

Anche per il prossimo campionato il «Sada» ospiterà i biancorossi

Colombo all'Avellino Boccafresca al Monza

Difesa incerta ma migliore rispetto all'avaro attacco

CALCIO MINORE

Arbitri monzesi premiati al torneo di Porto d'Adda

Scatterito un pareggio in bianco sull'impraticabile campo piacentino

AUTODROMO di MONZA

SABATO 7 LUGLIO

SULLA PISTA JUNIOR

Trofeo ASIP "F. PANIA-MONZA"

MOTORIZZAZIONE SERRANDI

OFFICINE LOCATI

06/12/1984
Il Cittadino


il Cittadino

«L'amore umano nel piano divino»

Approvato il completamento dello stadio

la nota politica

Di proroga in proroga non si governa

Mons. Arciprete illustra il progetto dell'«Oasi di San Gerardo»

Eppur si muove...

Vivace dibattito sulla sanità monzese

Un regalo per Natale

Gli anziani affollano l'Università alla Casa della cultura

Concluso il Congresso provinciale D.C.

18/07/1985
Il Cittadino Sport


il Cittadino

La riscoperta del dialogo

Avranno un porticato con 20 milioni del Comune

Pentapartito in crisi?

In difficoltà l'Amministrazione comunale

Anticipati i termini per il pagamento dei contributi

Il 'Brianteo' costerà più di 12 miliardi

Maltempo su Monza

06/12/1984
Il Cittadino
I lavori del consiglio comunale.
Approvato il completamento dello stadio.

05/07/1984
Il Cittadino
Il nuovo stadio Brianteo sarà agibile solo tra un anno solare.

18/07/1985
Il Cittadino Sport
Il "Brianteo" costerà più di 12 miliardi.

27/02/1986
Il Cittadino Sport



L'amaro destino del Monza (serie C) si è ormai definitivamente compiuto

Lo stadio Brianteo pronto nella primavera del 1987

Le doti squisitamente umane di Giovanni Cappelletti

Una messe di vittorie

17/07/1986
Il Cittadino Sport



Il Monza senza macchia attende con fiducia ma senza illudersi l'esito del grande processo

Tra un anno pronto il Brianteo e forse tra sei mesi «Monzello»

Maggioni sostituisce Marotta come nuovo direttore sportivo

Neppure un poker di punti nel carnet dei biancorossi

Un arbitro monzese promosso in serie C

È stato un autentico salasso di pubblico allo stadio Sada

Troppi gli arbitri esordienti

29/10/1987
Il Cittadino Sport



Il sontuoso cacciucco livornese è stato gustato solo a metà da un Monza che può fare di più

Pronta riscossa delle monzesi che espugnano il campo ascolano

Arriveranno «i nostri» a rafforzare la fragile squadra di Piero Frosio?

Ammanco in classifica

MONZA MOTORI

14/05/1987
Il Cittadino Sport



Il Brianteo, che a settembre sarà agibile non dovrà essere una cattedrale nel deserto

Il duello Padova-Reggiana per il secondo posto in B

13/10/1988
Il Cittadino



Per una sola rete di differenza la «Superbrianzoli» non ha vinto i due tornei in Spagna e Portogallo

Il progetto di copertura della tribuna principale del nuovo stadio Brianteo

Prosegue la bella tradizione azzurra dei portieri biancorossi

Rete a grappoli nella gara benefica disputata a Muggiò

Il Torneo d'autunno dominato dai monzesi del G.S.P. «La Luna»

I Crociati a Vigevano bloccati in extremis

Il nostro usato è sempre in gran forma.

Sistema Usato Sicuro

12/03/1988
Il Cittadino



Promessa di sindaco: a settembre lo stadio sarà pronto

FIGESTIM

Il LEASING DI MONZA E BRIANZA

17/07/1986
Il Cittadino Sport

Tra un anno pronto il Brianteo e forse tra sei mesi "Monzello".

29/10/1987
Il Cittadino Sport

Sta per essere ultimata la messa in opera della tensostruttura per coprire la tribuna.

27/02/1986
Il Cittadino Sport

Lo stadio Brianteo pronto nella primavera del 1987.

13/10/1988
Il Cittadino

Il progetto di copertura della tribuna principale del nuovo stadio Brianteo.

12/03/1988
Il Cittadino

Promessa di sindaco: a settembre lo stadio sarà pronto.

14/05/1987
Il Cittadino Sport

Il Brianteo, che a settembre sarà agibile, non dovrà essere una cattedrale nel deserto.

Evoluzione del progetto

5

13.11.1982: la posa della prima pietra

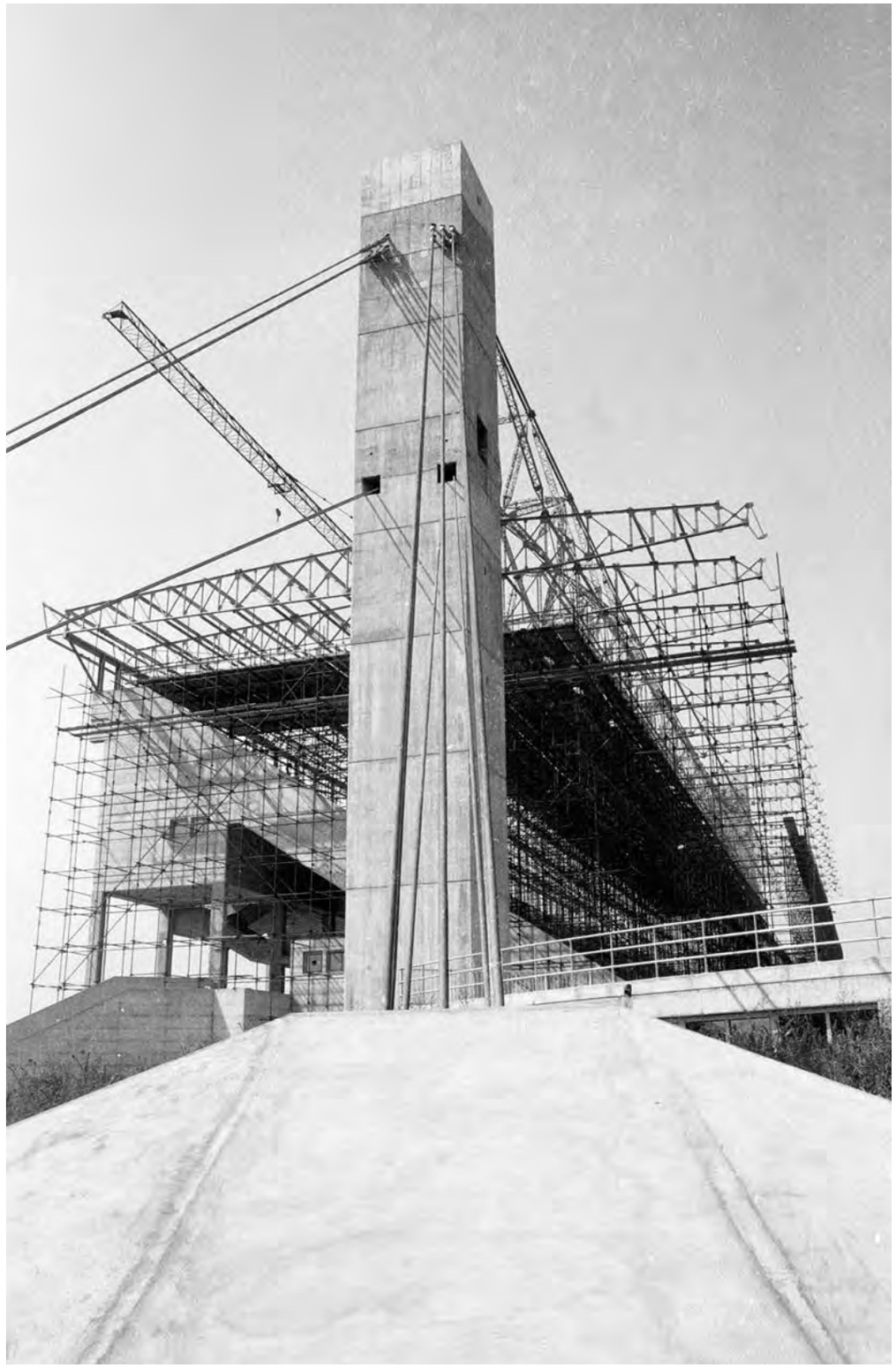
Il 13 novembre 1982 viene posata per mano dell'allora Sindaco Emanuele Cirillo la prima pietra del cantiere del Nuovo Stadio Brianteo.
Ricorrono dunque in questo 2022 i quaranta anni di vita di questa architettura sportiva che ancora oggi porta su di sé l'impronta della modernità, oltre ad avere grande valore iconico e un profondo significato per la città ed il territorio.

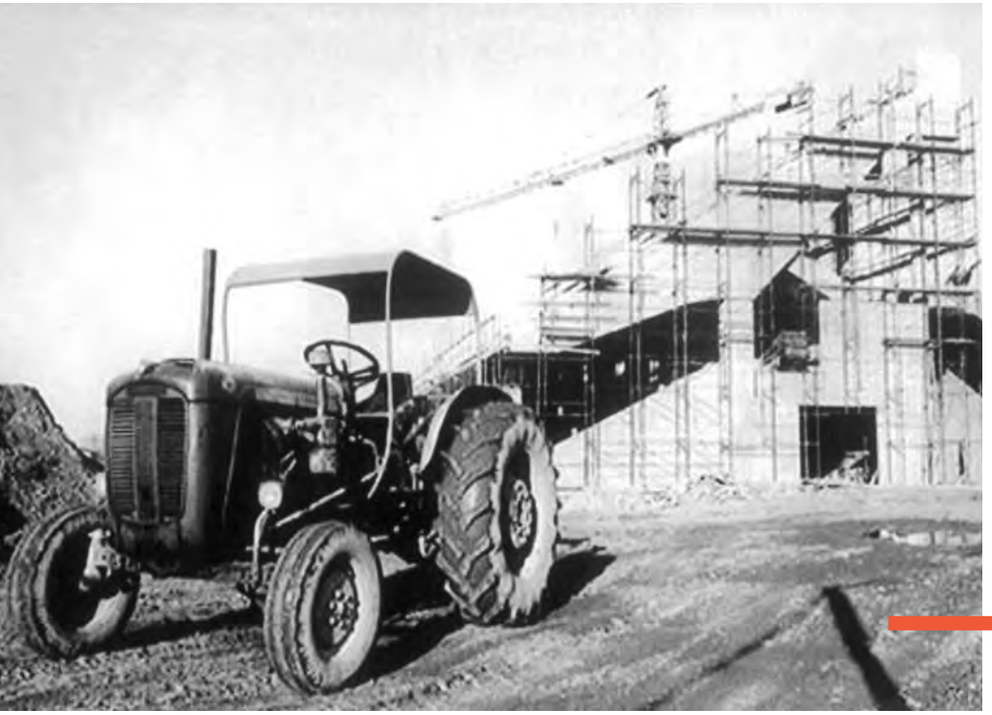
Il progetto

Dall'inaugurazione del cantiere sono passati 40 anni: quattro decenni di vita e di storia per un progetto che si è costantemente evoluto, non perdendo mai la propria identità di icona architetturale ardita ed attuale.

13.11.2022: lo Stadio Brianteo compie 40 anni

Non accade sempre, ma talvolta, come nel caso del Brianteo, l'evoluzione di un progetto scaturisce da una serie di eventi e combinazioni che si susseguono, si sovrappongono e si intrecciano, portando nel tempo ad una serie di mutamenti in modo quasi del tutto naturale e persino magico.

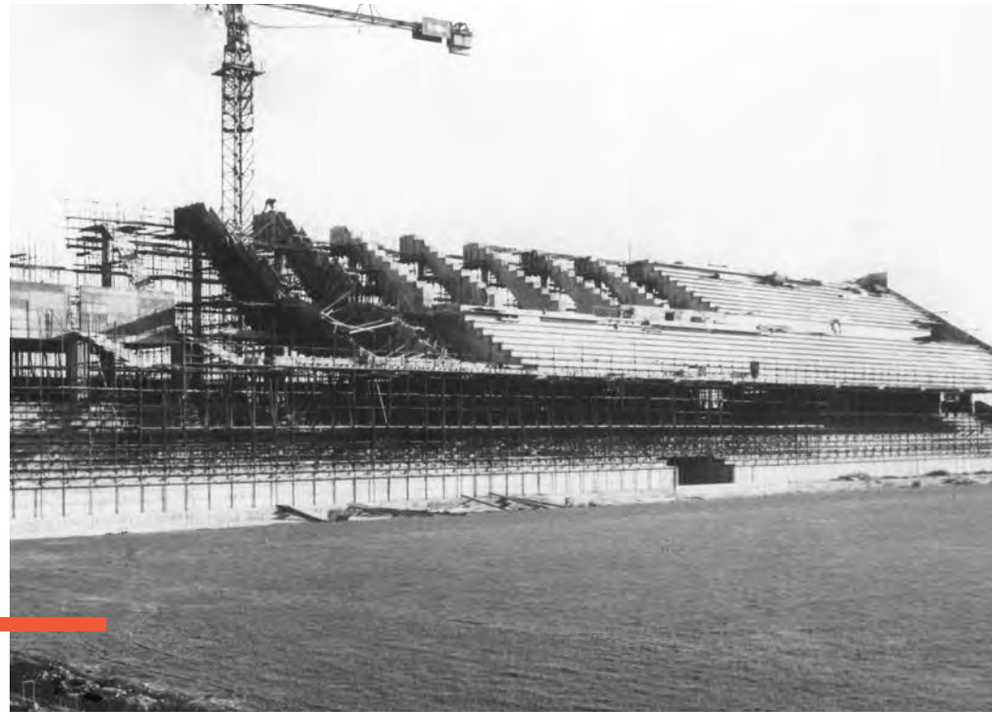




stadio Brianteo scorci di cantiere



stadio Brianteo la struttura sportiva senza le “curve” e la tensostruttura



stadio Brianteo l’evoluzione costruttiva della tribuna



stadio Brianteo l’area di cantiere per la costruzione delle “curve”

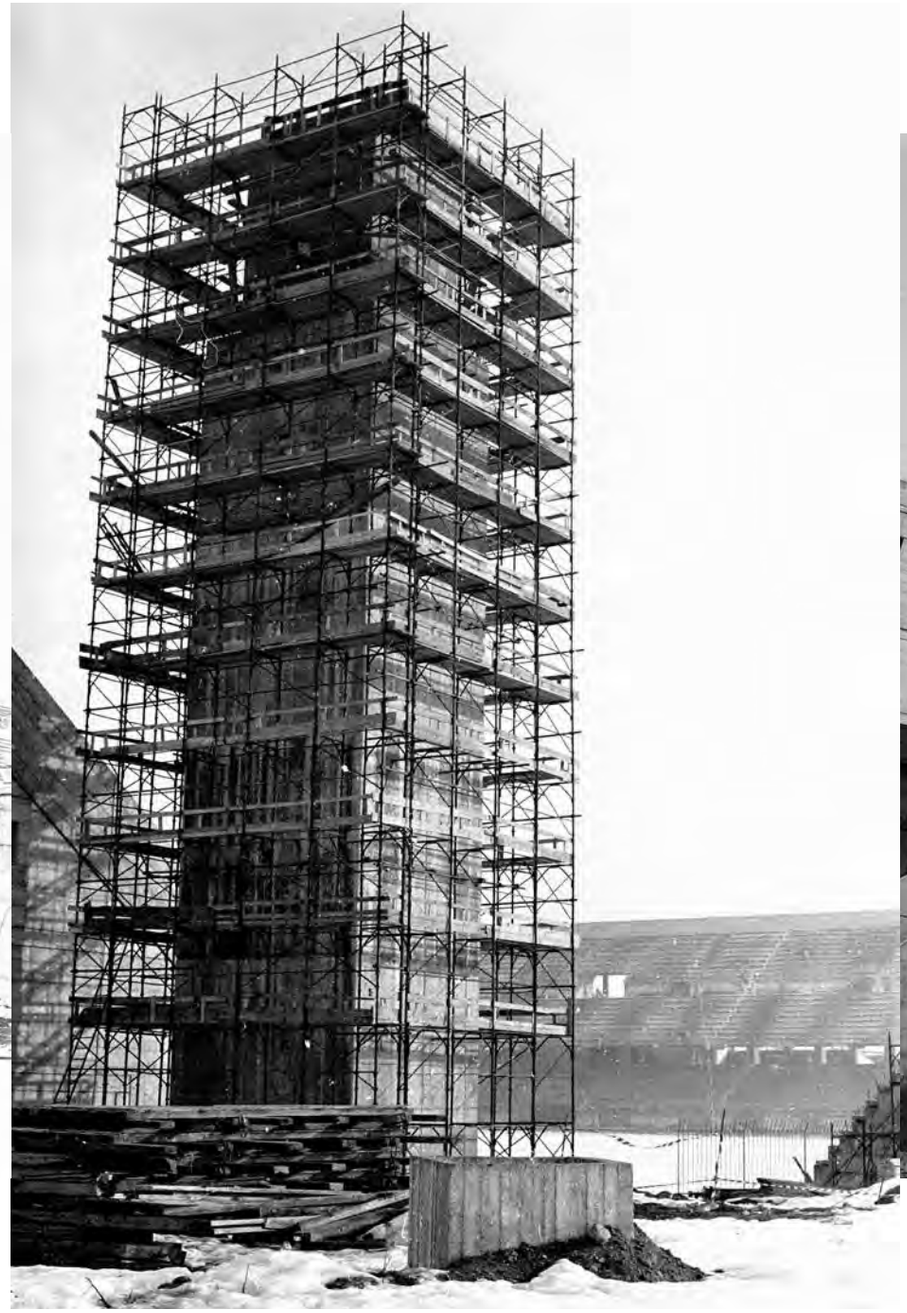




Il bello del progettare e del costruire sta proprio in questo: assecondare il cambiamento e plasmare nel tempo l'idea originaria per realizzare un progetto 'vivo'. È il caso del Brianteo. Ad essere progettata insieme alla costruzione del nuovo stadio è stata inoltre l'esperienza: in questa complessa realizzazione sono state coinvolte tante persone che l'hanno resa 'unica' ed irripetibile. L'impresa Schiavi Spa, protagonista, assieme agli attori istituzionali, di questo percorso verso la grande architettura moderna, è stata capace di applicare allo sviluppo del progetto tutti gli strumenti e le soluzioni tecniche più innovative ed adatte ai diversi momenti. Una prova di grande professionalità ed impegno che resta una tappa fondamentale della maturazione di Schiavi Spa come impresa davvero capace di accogliere le sfide costruttive più ardite. Oggi, quaranta anni dopo, per celebrare la ricorrenza del Nuovo Stadio Brianteo vi raccontiamo questa storia.



stadio Brianteo
l'innalzamento
della "torre"
laterale destra





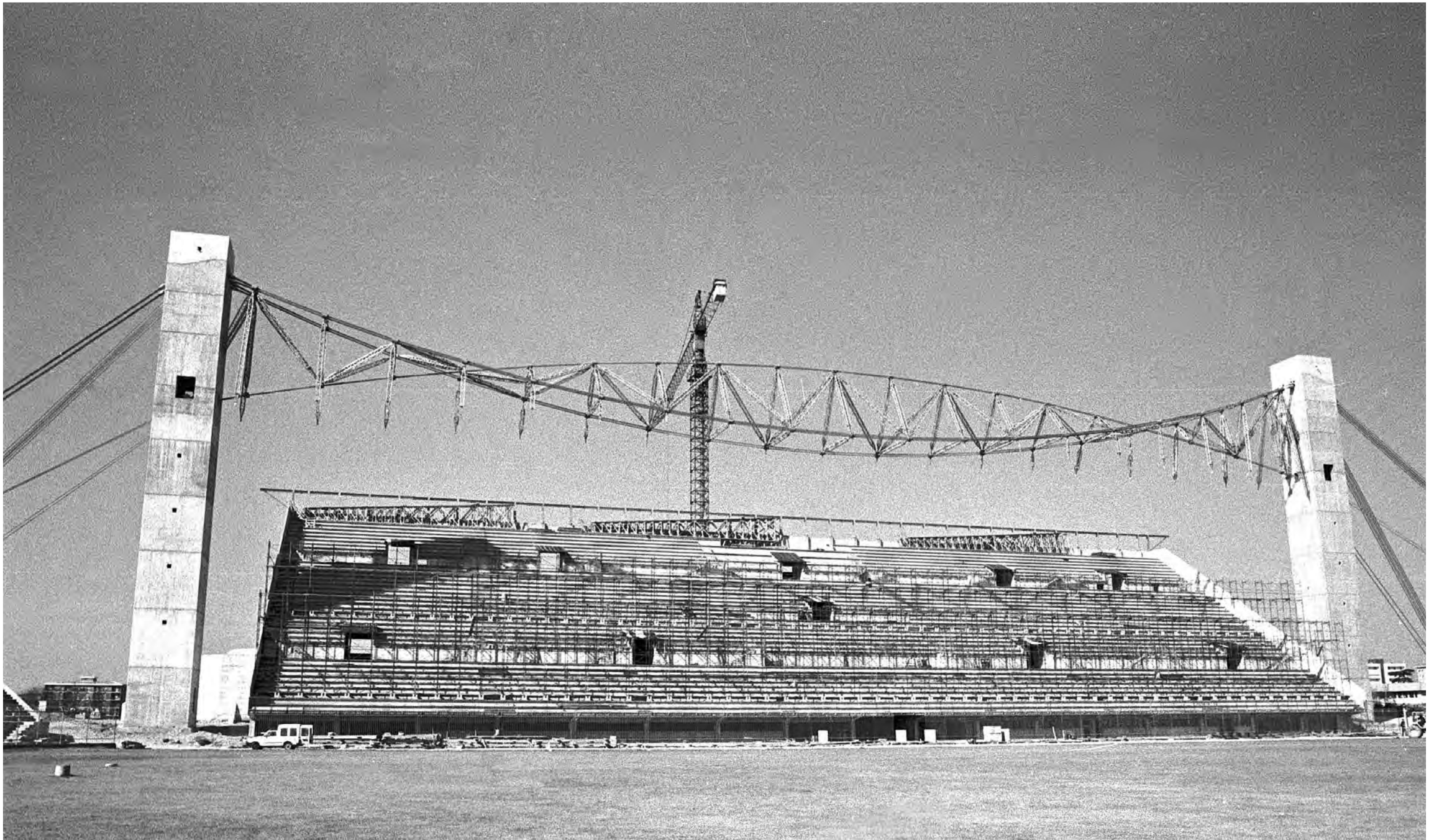
stadio Brianteo
fasi preliminari per il
fissaggio delle funi
della tensostruttura

Alla fine degli anni ’70 Monza è una città che sta cambiando volto: ricca di storia e da sempre operosa, in questo momento di grande crescita economica e sociale, la città manifesta l’esigenza che le infrastrutture siano ripensate in funzione del suo sviluppo e dei nuovi ritmi che ne caratterizzano la vita quotidiana. Emergono nuove necessità dal tessuto sociale ed economico.

Fino a quel momento tutta l’attività sportiva della città era stata assorbita dallo Stadio Gino Alfonso Sada. Adesso le sue dimensioni contenute e le evidenti carenze funzionali e di sicurezza spingono in una unica ed inevitabile direzione. Dotare Monza di uno stadio più grande ed efficiente, con una maggiore identità architettonica.







Risale infatti al 1979 il primo progetto del Nuovo Stadio Brianteo: il piano prevede che sorga in una area periferica di Monza, ma la volontà dell'amministrazione cittadina vuole che sia anche e soprattutto un punto forte di aggregazione sociale, immagine di una comunità che procede a passo svelto verso una emancipazione ed una maggiore partecipazione.



01
L'inizio dei lavori per la costruzione delle "curve" e della tensostruttura



02
La tribuna prima dell'inizio della costruzione delle torri laterali e della tensostruttura



03
L'avanzamento della posa delle funi a sostegno della copertura



04
Il ponteggio usato per la costruzione della copertura



05
La sindaca Rosella Panzeri accompagnata dalla direzione lavori ad ispezionare le strutture "sospese" della copertura



06
Un altro scorcio che mostra le opere provvisionali a sostegno della costruzione della copertura



07
Il cantiere "sotto la neve": innalzamento delle torri laterali a sostegno della tensostruttura



08
Alcune maestranze impegnate nella costruzione



09
Valentino Giambelli e i tecnici del comune in ispezione al cantiere



10
Le curve inserite "dolcemente" nel panorama circostante della città



11
Le imponenti strutture per l'illuminazione del campo di calcio



12
L'Architetto e la Sindaca Rosella Panzeri in visita al cantiere

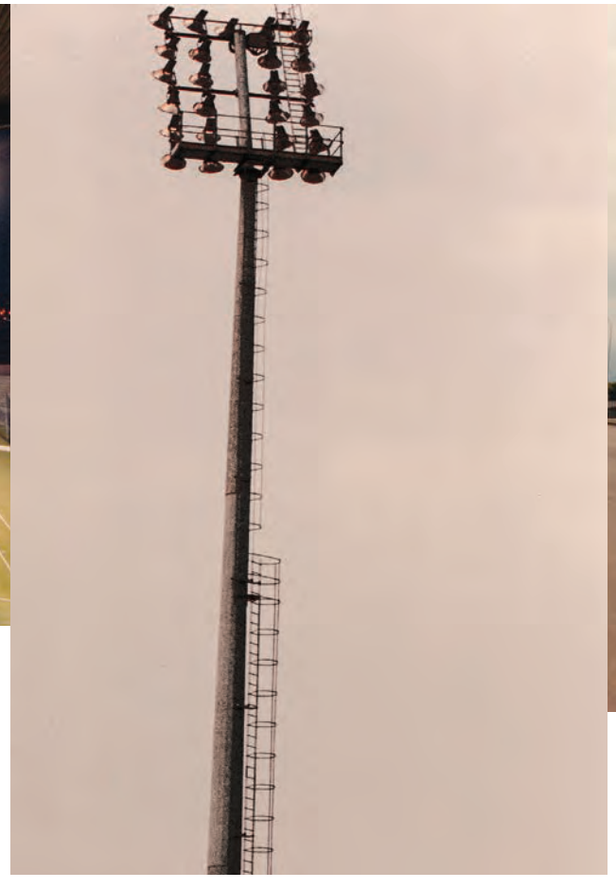


13
La tribuna centrale vista dalle gradinate dei "distinti"



L’attenzione si concentra su un progetto ambizioso e monumentale che prevede la costruzione di un centro polisportivo di moderna concezione, dotato di tutti i servizi e capace di ospitare la pratica di diverse discipline sportive oltre a quella del calcio.







Al progetto lavorano architetti, ingegneri e professionisti conosciuti e stimati: parliamo dell'architetto Luciano Mariani, dell'architetto Giorgio Battistini, degli ingegneri Gori e Baroni e ancora del geometra Luciano Caprotti, dell'arch. Gerardo Genghini, e degli architetti Pellacini e Valtorta.

Secondo questo primo progetto, lo Stadio Brianteo doveva contenere il regolamentare campo di calcio con la pista di contorno e varie piste ulteriori proprio in ottica di dotare la città di una imponente struttura sportiva pubblica che fosse in grado di ospitare eventi sportivi rivolti al grande pubblico.

Dal 1979 al momento dell'apertura del cantiere, nel 1982, il progetto del Brianteo sarà sottoposto a varie revisioni, necessarie per adeguare la costruzione alle esigenze del territorio, ma anche per integrarla sempre più con il paesaggio circostante.

La tecnologia non dovrà mai dunque prevalere sul contesto, ma fondersi in modo armonico con esso per uno spazio urbano senza fratture.
Le richieste della Associazione Calcio Monza 1912 e i necessari vincoli imposti dall'Amministrazione Comunale trovano alla fine il loro punto d'incontro e con delibera del 14 giugno 1982 si dà finalmente il via ai lavori.

40 anni di successi

Calcio, rugby, concerti. Dal 1988 lo stadio Brianteo di Monza ospita iniziative di varia cultura, soprattutto sportiva; gli applausi risuonano dalla grande tribuna centrale, coperta da una tensostruttura.

Tra le opere eseguite dall'impresa Schiavi Spa, questa è forse la più segnante, capace di riformulare la linea del paesaggio monzese e chiamarne i cittadini a raccolta. Il decennale cantiere soddisfa le esigenze espresse dalla Società Monza Calcio con una lettera datata 26 febbraio 1979 e inviata all'Amministrazione comunale.

40

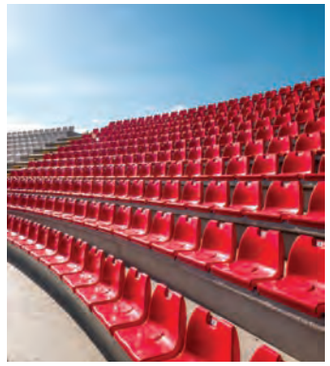




All'epoca, l'attività sportiva della città eccede gli spazi del piccolo stadio dedicato a Gino Alfonso Sada, e la nuova fondazione riesce urgente e ambiziosa.

Recita infatti la relazione tecnica sottoposta per l'occasione al Comune di Monza: «Necessita ricordare come, all'inizio di ogni stagione calcistica, la Commissione di vigilanza minaccia la chiusura dell'attuale "Stadio Sada" in considerazione delle sue carenze funzionali ed igieniche non più compatibili con le normative vigenti e con la sicurezza che richiede la pratica sportiva, e ciò nonostante lo sforzo operato, anche recentemente, per ovviare, per quanto possibile, alle denunciate insufficienze».







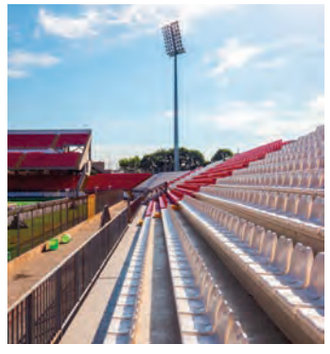
















La tensostruttura: il fiore all'occhiello del Nuovo Stadio Brianteo.
Entra a far parte del progetto del Nuovo Stadio Brianteo in un secondo momento, ma ne costituisce un segno di grande riconoscibilità.

Con i suoi quasi seimila posti a sedere, tutto il settore centrale dello stadio è coperto da una struttura sospesa e ancorata alle due imponenti torri laterali che sostenevano anche i riflettori per l'illuminazione.

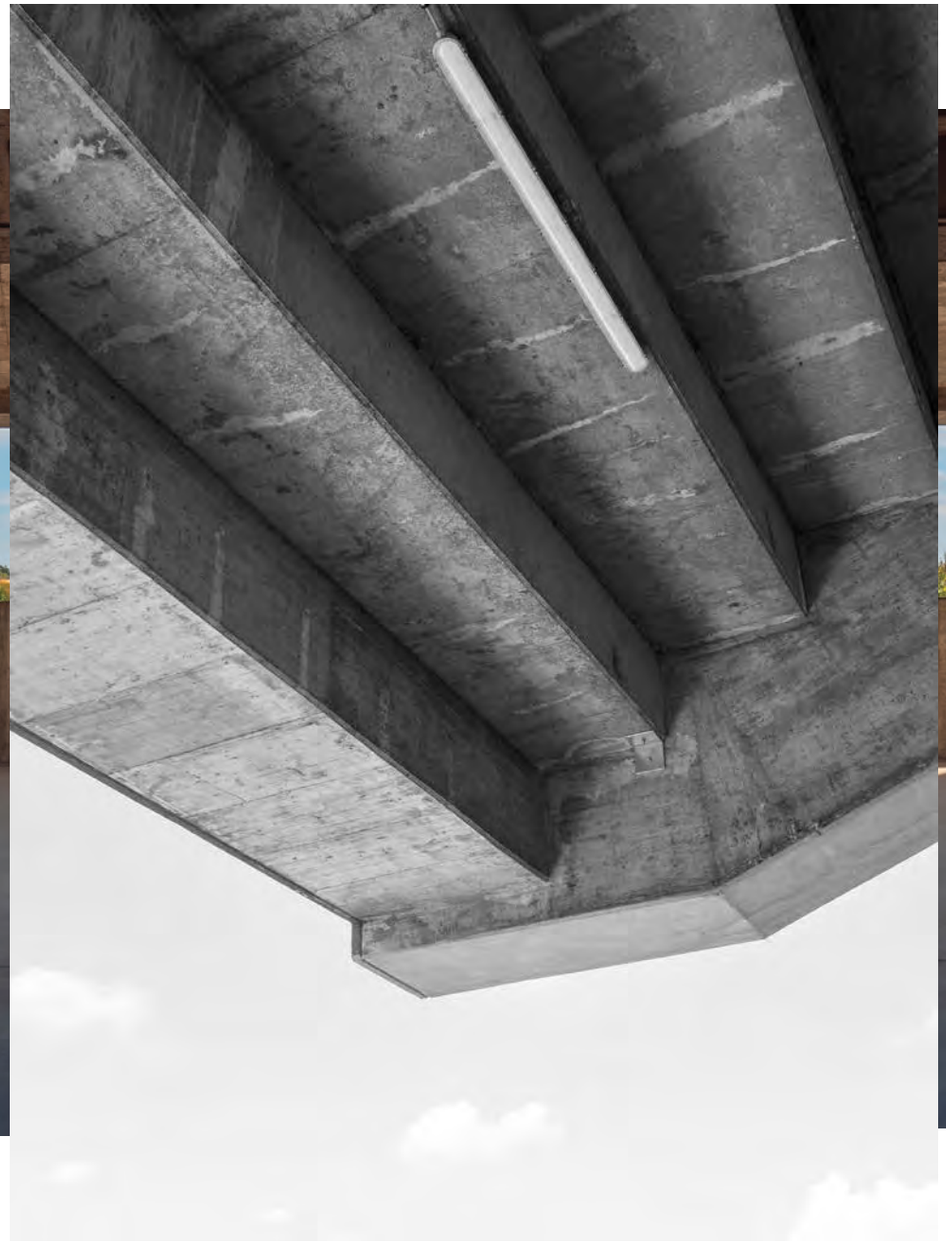


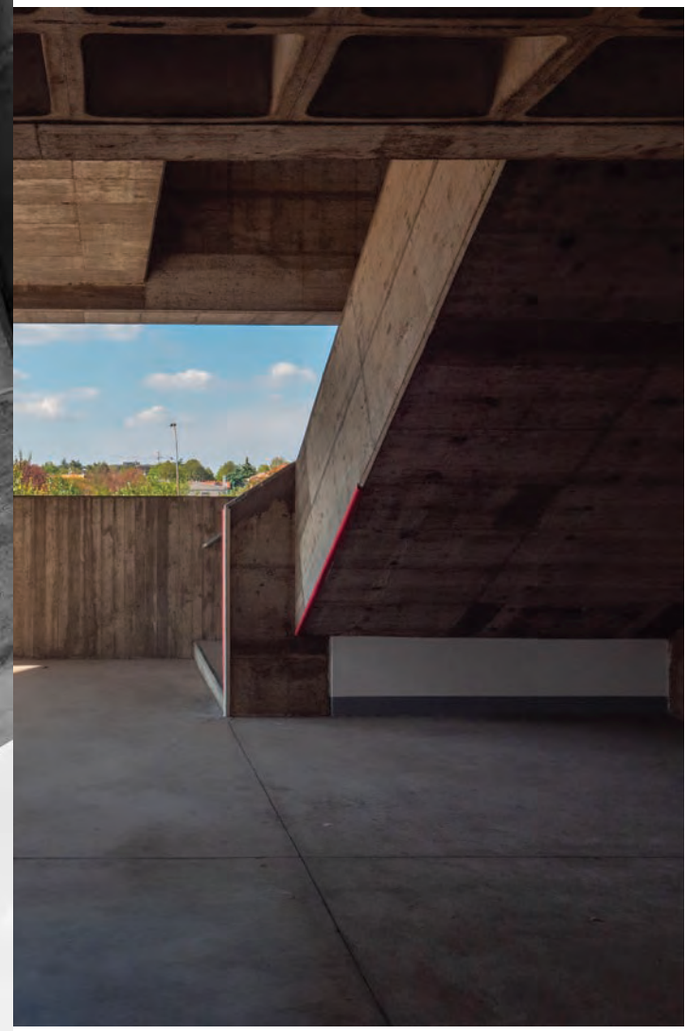


Le caratteristiche architettoniche della tensostruttura ne fanno un qualcosa di eccezionale: la visibilità sul campo è ottima, i percorsi interni razionali e ben concepiti.
Il lavoro che Schiavi Spa ha dovuto sostenere per eseguire a regola d'arte questo elemento del Brianteo è stato però immane: anche il solo predisporre i ponteggi necessari al montaggio della struttura, che in fase di esecuzione è soggetta a variazioni statiche importanti, richiede una stretta collaborazione fra l'impresa e la ditta fornitrice delle funi in modo da garantire ponteggi sufficientemente solidi da sostenere gli elementi. Ecco che il numero delle funi stabilizzanti viene raddoppiato assieme a quello delle aste di regolazione: aumenta proporzionalmente il peso di tralicci, travi e cassoni.

Ma Schiavi Spa riesce magistralmente a seguire i costanti aggiornamenti strutturali e ad allineare alle richieste esecutive i ponteggi per la posa della copertura della tribuna centrale e, eseguiti tutti i cruciali miglioramenti strutturali, termina l'opera con successo nel novembre del 1988.



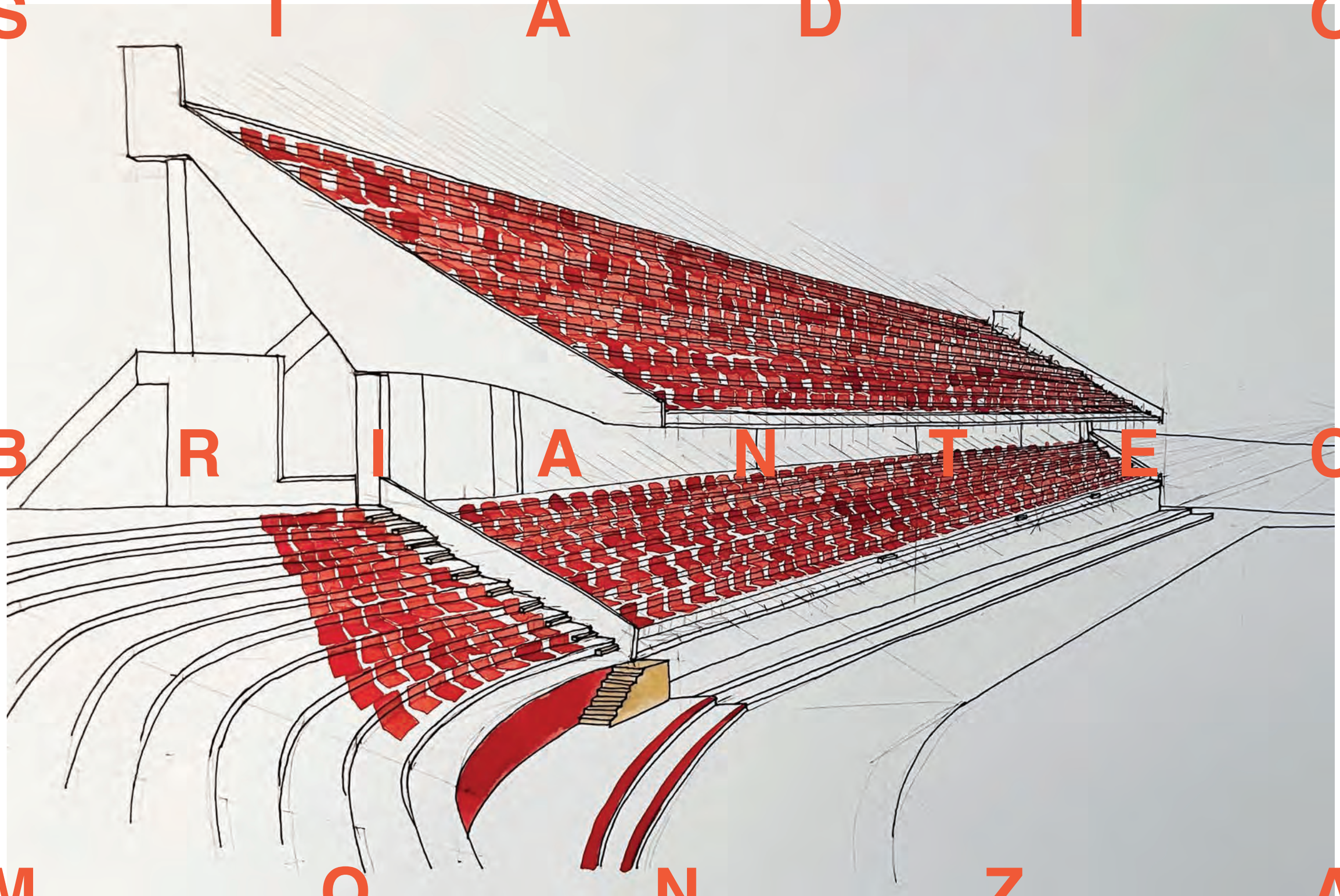


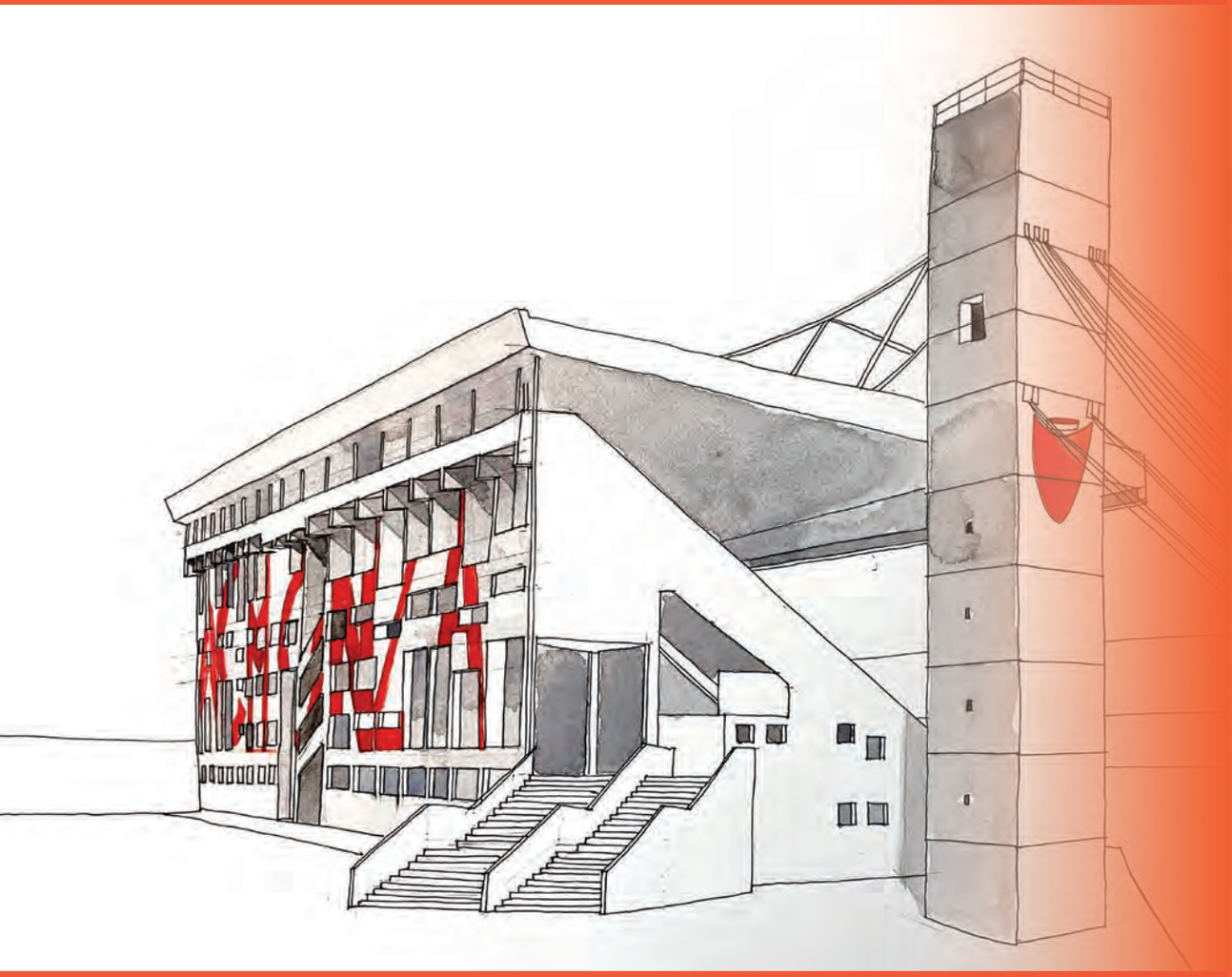


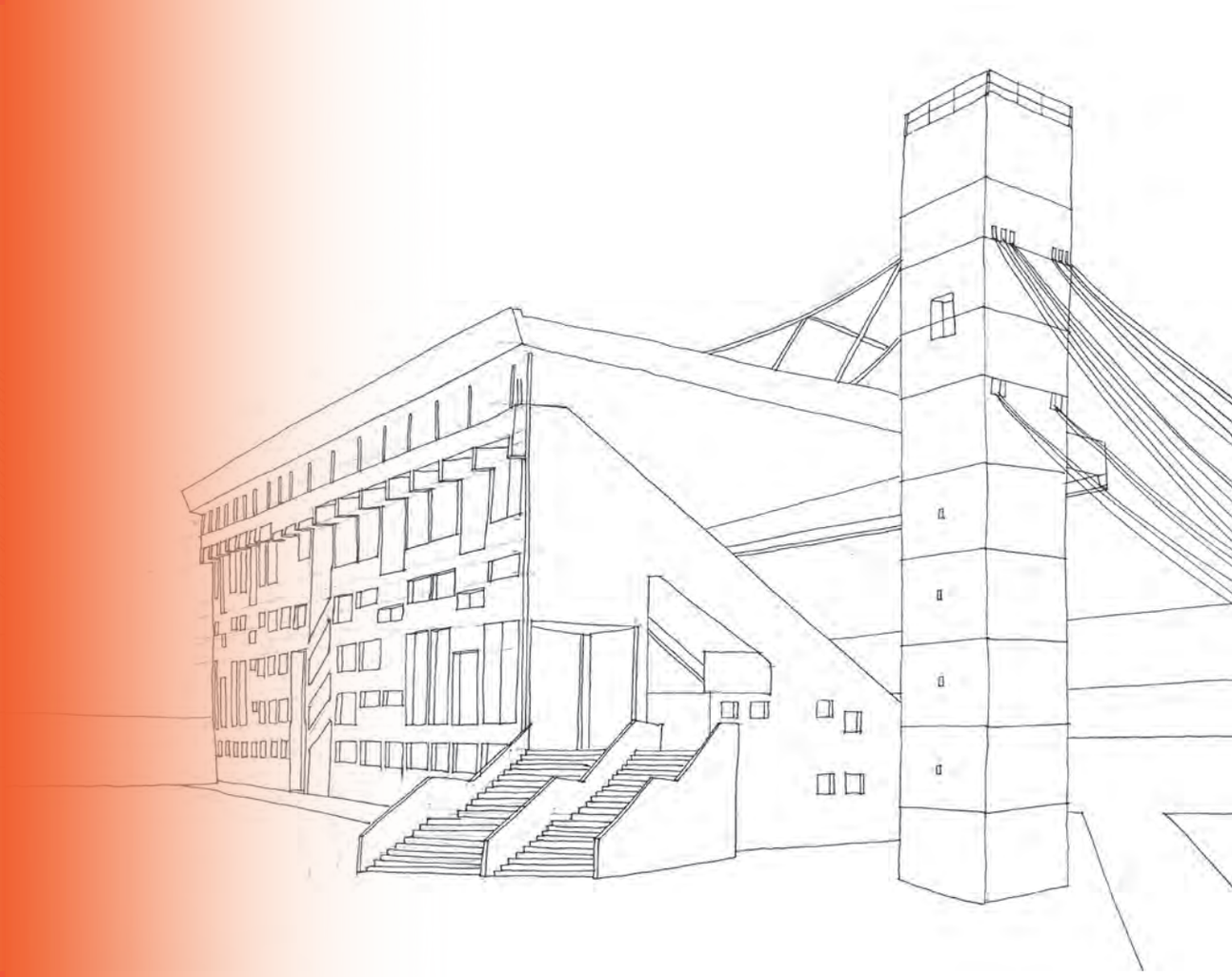
“Del nuovo Stadio Brianteo c’è da andarne fieri, fieri davvero. Nel suo genere, infatti, l’impianto di Viale Sicilia è un gioiellino e soltanto il Friuli di Udine e il rinnovato San Siro potranno competere in bellezza con l’impianto cittadino. […] Tolto l’ultimo ponteggio e spianata l’ultima montagnola di detriti e terraglia, il Brianteo offrirà confortevole e adeguato ricetto a quasi 30 mila spettatori (supercapienza) e vanterà la tensostruttura – deputata alla copertura della tribuna – più lunga, in quanto a luce, del continente. […] Anche dai fili d’erba – pur se non sempre presenti a ingentilire le zolle calcate dai rudi biroli dei calciatori – dei green del football, ti riesce di trarre lezioni e notazioni spicce di storia del costume, di storia sociale oltreché sportiva, del natio borgo – talvolta – selvaggio. Per poi farci inevitabile poesia.”

Il Cittadino dossier
Supplemento al n. 24 del marzo 1988

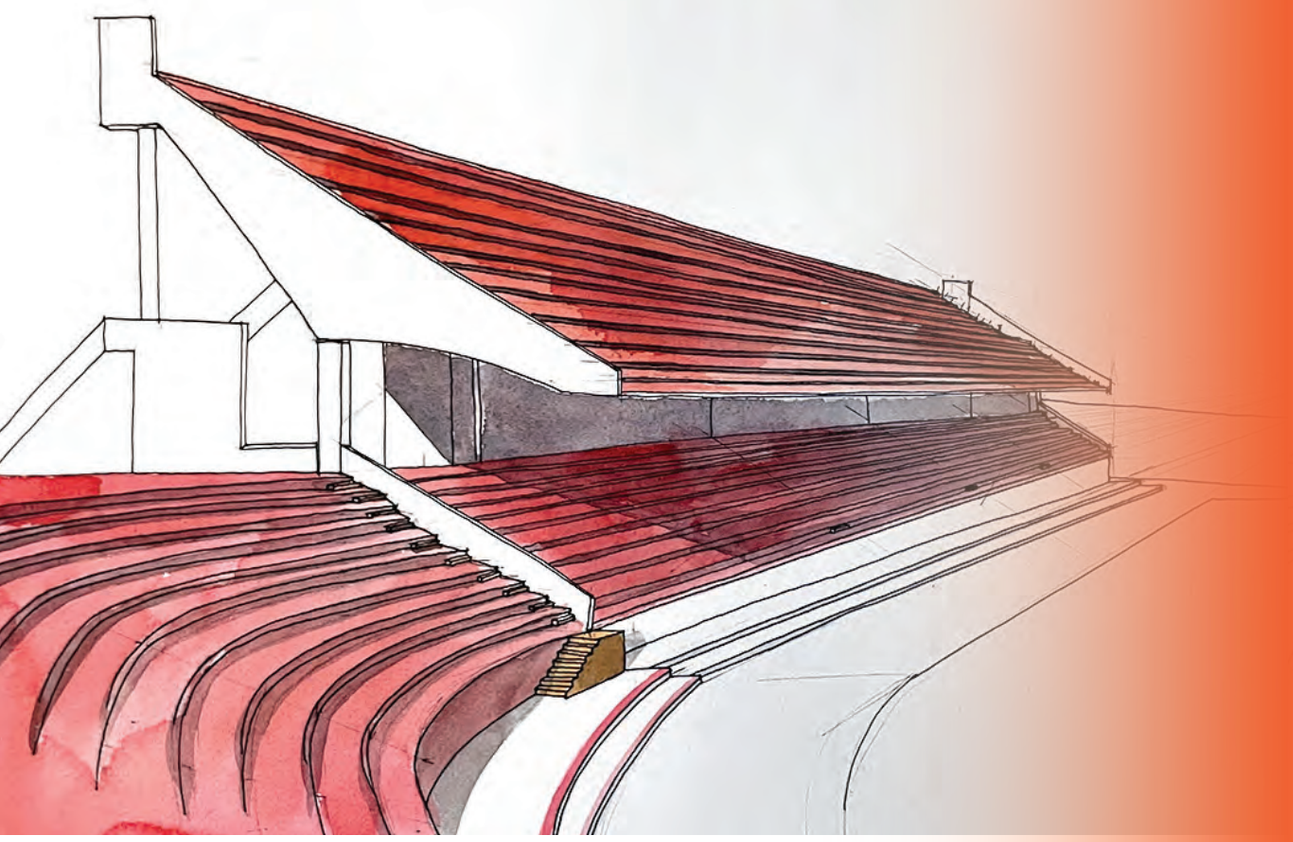
STADIO BRIANTEO MONZA

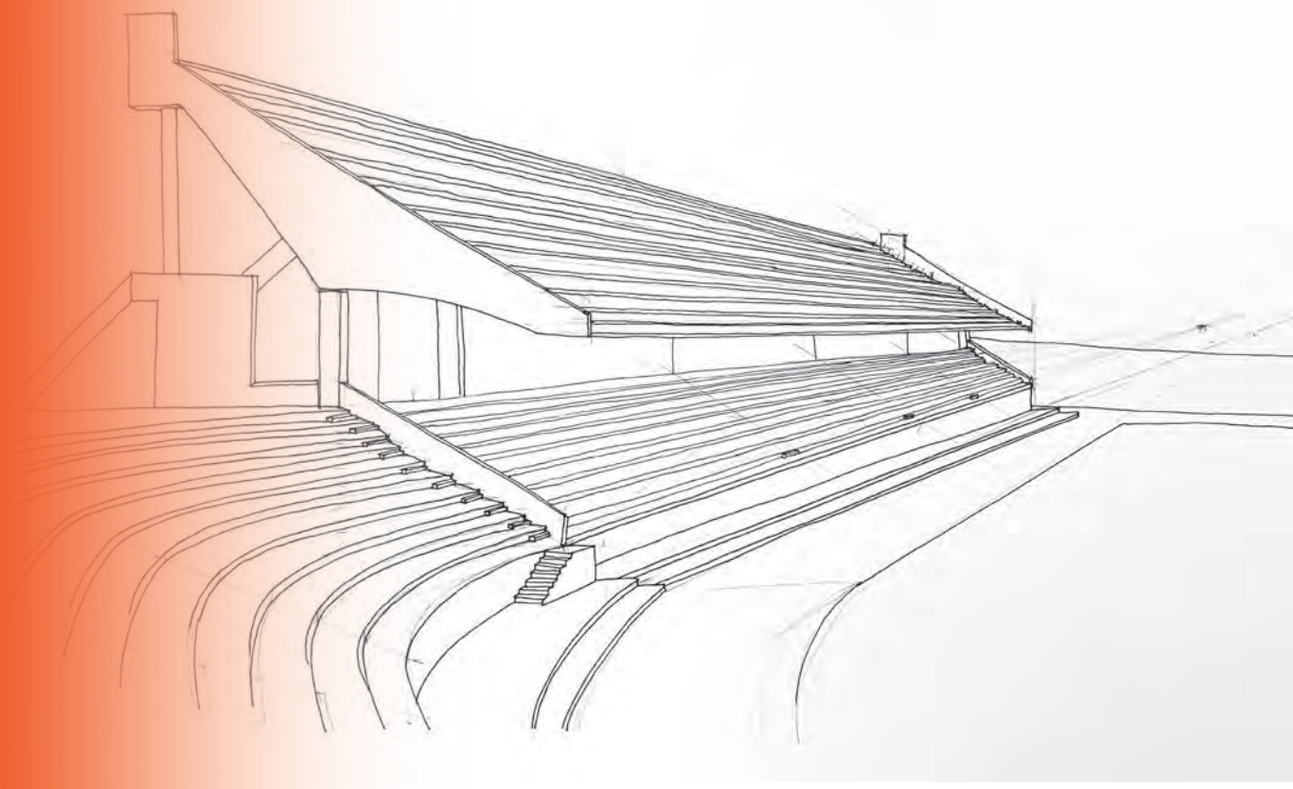






Ridisegnare la tribuna dello stadio di Monza comporta una serie di problemi di forma, può essere complesso dare peso ai particolari, riuscendo allo stesso tempo a raccontare l'intero volume.
Il tratto del disegno deve sottolineare l'eleganza dell'oggetto architettonico, dando risalto alla compatta tridimensionalità della struttura.
Parafrasando Mies Van Der Rohe "Less is more", con il disegno si deve fare la stessa cosa con la costruzione: abbandonare il superfluo, così è possibile rendere l'idea formale più chiara e forte.





E’ stato necessario quindi ridisegnare le tribune, pensando ai vuoti e pieni e alle belle geometrie che li regolavano, tentando poi con le ombre di rendere il gioco dei vuoti e pieni, perché ci ricorda Le Corbusier: “L’architettura è il gioco sapiente, corretto e magnifico dei volumi immersi sotto la luce”.
Il rosso delle sedute e della scritta in facciata rappresentano la contemporaneità, il tempo che passando rende riconoscibile sul costruito l’intervento attuale, lasciando visibile l’eleganza del disegno originario.

Opere di Cristina Cassanmagnago, illustratrice e insegnante nota con il nome d’arte di C.Cassan e autrice della serie di opere “Architetture di Carta”.

Backstage: le interviste

6

Oggi come allora

Il progetto dello Stadio Brianteo ha coinvolto da protagonisti a comprimari molte figure diverse, sia a suo tempo quando partì, sia oggi che siamo andati ricercando un filo rosso che tenesse insieme tutti i fatti e gli attori che vi hanno gravitato attorno. In questa attività di ricerca sono stati particolarmente preziosi alcuni testimoni di questa cronaca perchè ci hanno aiutato a capire meglio e di più la storia di questa architettura e la grande complicità che ebbe a suo tempo sul territorio.

Il punto di vista del fotografo

Fabrizio Radaelli, fotogiornalista di Monza, ha seguito per diversi giornali il progetto dello Stadio Brianteo dalle prime fasi del cantiere fino al momento dell'inaugurazione nel 1988. La sua testimonianza si è rivelata preziosa per capire, attraverso i suoi numerosi reportage e servizi fotografici, quanto questo evento fosse percepito come importante a livello mediatico e molto vissuto sul territorio.

Il punto di vista dello storico

Cristian Bonomi, storico ed archivista con lunga esperienza e una specializzazione in genealogie e storia d'impresa, ci offre un racconto intenso e partecipato di come il progetto del Nuovo Stadio Brianteo prese lentamente forma e consistenza prima in seno all'amministrazione cittadina, poi nelle menti e nelle mani dei tecnici e delle maestranze che parteciparono alla costruzione ed infine nei cuori di tutti coloro che hanno presenziato ai tanti eventi, sportivi e non, di cui è stato teatro.



FOTO GRA FO



“Sono Fabrizio Radaelli, un fotografo, fotogiornalista Monzese che lavora sul territorio dai primi anni 80 e ho seguito la costruzione di questo stadio durante tutto il percorso da inizio lavori all’inaugurazione del 1988.

Ho seguito il cantiere per diversi giornali locali e nazionali visto che l’impatto visivo della struttura era particolarmente interessante per i cittadini.

La struttura della tribuna centrale era sicuramente innovativa per l’epoca con questi tiranti a sbalzo.

Sicuramente dopo un periodo buio per il calcio Monza, ora vedere i tifosi in questo stadio giocare delle partite con delle grandi squadre di serie A è tutt’altro.“

Fabrizio Radaelli, fotografo

Guarda il video:

“Nel 1979 la Società calcio Monza rivolge all’Amministrazione comunale una lettera per testimoniare come le numerose iniziative sportive della città eccedano gli spazi ormai inadeguati del locale stadio Sada.

Il municipio affida allora a un parere tecnico e quindi a un voto politico la soluzione di edificare un nuovo stadio, il Brianteo.
Il 31 maggio 1979 la delibera viene votata favorevolmente.

L’opera reca la firma di professionisti, la cui competenza è ormai conclamata: tra loro l’architetto Giorgio Battistini e l’ingegnere Goffredo Gori. L’opera si prevede nella periferia cittadina, su terreni già di proprietà del Comune, cui sono pervenuti alla dismissione dell’ECA (Ente Comunale di Assistenza).
È come se la città uscisse da se stessa, per costruire in periferia un luogo di riconoscimento, un luogo di aggregazione: un luogo dove la comunità possa accadere. Architetture simili non si “conficcano” però nel territorio come un corpo estraneo, come un coltello piantato nel pane. Consultano piuttosto il territorio e sorgono in risposta alle sue esigenze e in aperto colloquio con le architetture preesistenti.

È anche per questa ragione che l’originario progetto dello stadio, datato al 1979, nel 1980 e nel 1981 viene due volte perfezionato con le revisioni indotte anche a valle del confronto con le proprietà confinanti. Nel 1982 i lavori vengono assegnati all’impresa Schiavi Spa di Bossico.

Durante l’esecuzione emerge la necessità di corredare la struttura con opere ulteriori: la cabina elettrica, costruita in tempi record; il magazzino sotto-tribuna; la biglietteria ma soprattutto la tensostruttura.
Sovrintende a questi lavori l’ingegnere Mario Catania, con studio milanese in via Grossich, che succede come direttore delle opere strutturali in morte dell’ingegnere Goffredo Gori. Il compianto Gori era celebre per la sensibilità nel dosare i cementi armati, una sensibilità che traspare anche nella struttura dello stadio.

Ecco che sul cantiere del Brianteo si confondono allora le sfumature del dialetto Bergamasco, quelle dei dialetti Brianzoli, Monzese e Milanese.

La tensostruttura viene ricalcolata in modo che possa sopportare anche lo stress massimo delle precipitazioni, misurato sulla grande nevicata del 1985.
L’opera è monumentale e, per posarla, viene richiesta una volta di più l’impresa Schiavi Spa perché provveda a strutture, ponteggi e sostegni proporzionati al peso dell’opera in posa.

Nel 1988, ad agosto, la tensostruttura non è ancora completata ma già l’urgenza di vittoria dei bianco-rossi è tale che su questo prato si disputa la prima partita, la partita di varo: si tratta di Monza-Roma.

La squadra brianzola vince con due reti e là dove le menti avevano progettato, là dove le mani avevano costruito, adesso sono i piedi a fare goal.”

Cristian Bonomi, archivista

Guarda il video:

STO
RI
CO



Crediti:

Progetto grafico:
Luca Bossi

Foto storiche:
Foto Ottica Caprotti, Monza
Fabrizio Radaelli, Monza

Foto e video:
Matteo Colombo
Alessandro Di Federico

Illustrazioni:
Cristina Cassanmagnago

Testi:
Maria Chiara Bocciolini

Ringraziamenti speciali:
Cristian Bonomi
Fabrizio Radaelli

Fonti:
Archivio comunale di Monza (Roberto Breviario)
Archivio redazionale de “Il Cittadino” di Monza (Davide Perego)
Fabrizio Radaelli, fotografo
Foto ottica Giuseppe Caprotti
Archivio Impresa Schiavi Spa
Archivio privato Famiglia Schiavi

"I nostri più sentiti e sinceri ringraziamenti alla nuova proprietà dell’AC Monza per l’articolato progetto di riqualificazione compiuto negli ultimi anni nel quale l’impresa non ha avuto alcun ruolo."

Almeno dal 1819 Schiavi - prima come famiglia di tradizioni artigiane e, a partire dal 1928, come ditta e quindi Società - è sinonimo dell'atto stesso del costruire. Case, istituti scolastici, edifici pubblici, grandi opere come quella dello Stadio Brianteo: l'impresa ha accompagnato le evoluzioni dell'abitare la casa e del vivere i luoghi nelle sue molteplici sfaccettature, distinguendosi non soltanto per la qualità delle sue realizzazioni ma anche per l'innata capacità di plasmare ogni opera in funzione delle esigenze ad essa richiesta. La monografia dedicata al Brianteo vuole evidenziare proprio questo: un progetto editoriale che mette in luce l'approccio multisfaccettato di Schiavi Spa nei confronti dell'arte costruttiva, e la sua passione nel rendere ogni edificio non soltanto epitome di perfezione stilistica, ma "contenitore" di sogni, di esperienze, di futuro.

www.schiavispa.it

SCHIAVI S.p.A.
IMPRESA DI COSTRUZIONI

Bossico (BG)
Bellusco (MB) - via Vaghi, 17
Tel. 039.602.1291 - schiavi@schiavispa.it